

ANNO 50° - N. 1  
Marzo 2003



# Doss Trent

Periodico della Sezione di Trento dell'Associazione Nazionale Alpini  
- Centro Operativo di Volontariato Alpino -

50°

Sezione A.N.A. - Trento - Vicolo Benassuti, 1 - Telefono  
985246 - Fax 230235 - Sped. in A.P. art. 2 comma 20/c  
Legge 662/96 - Filiale di Trento - Aut. Trib. Trento n. 36 del  
30.1.1953. Trimestrale. **Direttore:** Guido Vettorazzo,  
**Redaz.:** Carlo Beltrame, Aurelio De Maria, Bruno Lucchini,  
Ernesto Tonelli, Ivano Tamanini, Ugo Paoli, Roberto  
Gerola, Enrico de Aliprandini, Lorenzo Bettega.  
Tasse perceute - Tassa riscossa, Abbonement Poste  
Abbonamento Posta 38100 Trento - Gratis ai soci  
Stampa Litotipografia Alcione - Trento

## DALL'ASSEMBLEA SEZIONALE «CONTRARI ALLA GUERRA»



## In copertina

**Dopo la Messa  
la sfilata  
per le vie del centro  
e quindi la deposizione  
di una corona d'alloro  
al Monumento  
dei Caduti alla Portela**

## Buona Pasqua

*In ogni luogo ed in ogni dove giunge la forza del Rosario e noi, cristiani, noi Alpini, siamo chiamati a disporci con una nuova mentalità ed una nuova cultura ad accoglierne la potenza. Dopo il Natale, aspettavamo la fraternità, la pace; non avviene nulla di tutto questo. Oggi, domani.... Temiamo una nuova guerra, attentati, violenze! Cosa vuol dire allora, la vittoria Pasquale di Cristo? Come possiamo accogliere la letizia Pasquale? Dobbiamo capire che la vittoria pasquale di Gesù che noi proclamiamo, riguarda certamente tutto il male del mondo, essa però parte da noi, avviene anzitutto in noi. Avviene in me, avviene in voi, cari alpini, che proclamate con me la Risurrezione e attraverso noi avviene nelle nostre famiglie, nei nostri Gruppi, nelle nostre comunità.*

*Io allora auguro di gran cuore di affidarci a Cristo, di fare spazio al suo amore per diventare veramente principio di un mondo nuovo a partire dalla nostra persona, amata, perdonata, rinnovata dalla presenza viva di Gesù risorto.*

*Buona Pasqua  
dal vostro Cappellano  
don Augusto*

Questo numero è stato stampato in 25.000 copie dalla Litotipografia Editrice ALCIONE e reca notizie fino al 10 marzo 2003

## La presidenza informa

a cura di A. De Maria

- In occasione della solenne cerimonia della ricollocazione del monumento ai Martiri di Belfiore che si è svolta a Mantova il 20 novembre 2002 alla presenza del Capo dello Stato Carlo Azelio Ciampi, la Sezione è stata presente con il Vessillo sezionale portato dall'alpino Giovanni Battista Tomasi.
- Il Presidente della Sezione Giuseppe Demattè e il Consigliere sezionale addetto allo sport Ivano Tamanini hanno preso parte alle cerimonie di apertura del Campionato Mondiale di arrampicata su ghiaccio. La cerimonia ha avuto luogo a Daone il 16 gennaio 2003. Era presente il Vessillo della Sezione.
- In occasione del giuramento di fedeltà alla Patria degli artiglieri dell'11° blocco VFA 2002 svoltosi alla Caserma "Pizzolato" di Trento, la Sezione è stata rappresentata dal Consigliere sezionale Carlo Margonari, dal consigliere di zona Corrado Franzoi, dall'alpino Ferdinando Carretta e Luigi Romeo. Presente anche il Vessillo sezionale.
- Il Presidente della Sezione Giuseppe Demattè, accompagnato dai vice Presidenti Sezionali Carlo Covi e Maurizio Pinamonti unitamente al consigliere nazionale Attilio Martini hanno partecipato, il giorno 8 febbraio a Pieve di Cadore, alla riunione dei Presidenti del Triveneto. **Tra l'altro, è stata deliberata l'assegnazione alla Sezione di Trento dell'organizzazione del Raduno Triveneto che si terrà la seconda domenica di giugno del 2004 a Rovereto.**
- Alla Caserma F. Rossi di Merano, il giorno 8 febbraio hanno prestato giuramento le reclute del 1° scaglione 2003. Presente, in rappresentanza della Sezione, il consigliere sezionale Dario Toss.
- Per i Campionati sciistici delle Truppe Alpine che si sono svolti in Alta Val Pusteria (Dobbiaco) nei giorni dal 2 al 7 febbraio 2003 il brig. gen. Aurelio De Maria ha rappresentato la Sezione alla cerimonia di apertura, mentre, il consigliere sezionale Ivano Tamanini, l'ha rappresentata alla cerimonia di chiusura.
- Il Presidente Giuseppe Demattè, su invito del Comune di Trento - Corpo Polizia Municipale - ha partecipato alla celebrazione della ricorrenza di S. Sebastiano Patrono dei Vigili Urbani. La cerimonia si è svolta il giorno 22 gennaio nella chiesa di S. Giuseppe.

## Dal Consiglio Sezionale

- Il Consiglio Sezionale è stato informato sullo svolgimento delle Assemblee di Gruppo nel corso delle quali in 17 Gruppi sono stati eletti i nuovi Capigruppo. A tutti il Presidente ha rivolto parole di compiacimento e l'augurio di poter ben operare nell'interesse dei rispettivi Gruppi. Ai Capigruppo che hanno lasciato l'incarico è stato espresso il più caloroso ringraziamento per l'impegno profuso.
- Il Presidente ha dato notizia che il Presidente nazionale ha indetto una raccolta di fondi sotto il motto "1 Euro per ricordare 1 Euro per aiutare". Le somme raccolte saranno destinate ad integrare la somma già stanziata dagli altri soci della Fondazione per la ricostruzione del Rifugio "Caduti dell'Adamello" e per far parte all'opera di ricostruzione nelle zone colpite dal terremoto nel Molise.
- Il Consiglio Sezionale ha preso atto che non è stato possibile portare a compimento la preparazione del nuovo Regolamento sezionale. Sarà rivista con le osservazioni pervenute e dopo doverosa consultazione con le zone e i gruppi sarà riportata all'esame del Consiglio.
- Il consigliere di zona e membro del comitato di redazione Roberto Gerola d'intesa con il direttore responsabile del "Doss Trent" ha invitato tutti ad inviare materiale da pubblicare, in particolare nella rubrica "Storie di casa nostra".
- Il Presidente informa che il settimanale "Vita Trentina" ha dato la propria disponibilità a riservare uno spazio per la pubblicazione di notizie inerenti le nostre manifestazioni alpine e l'attività dei Gruppi.

## Assemblea: Alpini contrari alla guerra

di Roberto Gerola



*Ancora una volta gli alpini si sono detti contrari alla guerra e lo hanno fatto in occasione dell'annuale assemblea sezionale svoltasi a Trento domenica 9 marzo. Il ritrovo è stato motivo per il bilancio di un anno di attività e nello stesso tempo espletare quelle formalità che rappresentano i punti fondamentali di un'associazione. E come in ogni riunione ufficiale non sono mancati momenti qualificanti: celebrazione della Messa, sfilata per le vie del centro sulle note della fanfara, deposizione di una corona d'alloro per rendere onore ai caduti di tutte le guerre, poi l'onore alla bandiera. E l'assemblea sezionale 2003 si è svolta*

*nel solco della tradizione. Dopo il rito religioso nella chiesa di San Francesco Saverio accompagnato dal Coro sezionale, sfilata al suono della Fanfara sezionale attraverso piazza Duomo e via Rosmini per deporre una corona d'alloro al monumento ai caduti in piazza della Portela. Quindi, la conclusione nella sala di rappresentanza della Regione: 170 i gagliardetti presenti, oltre 500 le penne nere; poi le autorità civili e militari e i dirigenti Ana guidati dal presidente Giuseppe Demattè. Presidente dei lavori, il dottor Giustini de Pretis, presidente onorario della Sezione Ana di Trento.*

Lunga e articolata la relazione del presidente. "Purtroppo stiamo vivendo ore di apprensione per le minacce di un conflitto la cui conseguenza e portata non è immaginabile, ha detto, A noi che custodiamo la memoria dei nostri caduti su tutti i fronti e in tutte le guerre, memori delle tragedie che i reduci ancora testimoniano nelle nostre manifestazioni, non resta che ribadire l'assoluta contrarietà alla guerra. Siamo però consapevoli che gli alpini e le Forze armate continueranno a fare il loro dovere e a svolgere i loro compiti secondo le direttive e gli indirizzi che democraticamente il Parlamento italiano vorrà loro affidare. Oggi, da tutti è riconosciuto che senza una forza di interposizione non è possibile restituire e mantenere la pace in regioni in cui la convivenza fra i popoli è inconsistente. In Mozambico, a Timor Est, in Libano, in Albania e in Bosnia, i nostri alpini, i nostri carabinieri e i nostri soldati hanno garantito e continuano a garantire un minimo di convivenza e di sicurezza. Nei giorni scorsi presso la nostra sede abbiamo salutato don Lorenzo, il cappellano militare inviato a Kabul. A lui abbiamo affidato il nostro messaggio di saluto per i nostri alpini e per tutti gli altri soldati impegnati nel territorio insidioso dell'Afghanistan. Essi hanno il diritto di sentire che un intero popolo li sostiene."

Dopo le parole di ringraziamento e di saluto alle autorità intervenute, l'illustrazione dell'attività dentro e fuori la Sezione: riunioni di consiglio, di comitato di presidenza, di zona, di gruppo, incontri ufficiali, manifestazioni, cerimonie, ricorrenze, anniversari, cambio di comandanti. Su tutti, il ritrovo più significativo: l'Adunata nazionale: "in 2000 a Catania e tutti ritornati con entusiasmo e arricchiti dall'incontro con il popolo di Sicilia". Ma anche l'incontro internazionale della pace a Caoria, in Primiero-Vanoi e poi al rifugio Contrin in valle di Fassa e infine il raduno triveneto a Feltre.

Quindi la "forza" degli alpini in conge-



La direzione sezionale nel corso dei lavori dell'assemblea. Parla il presidente Demattè

do: 269 gruppi con 21.308 soci alpini e 2.856 soci aggregati (340 alpini in meno e 160 "amici" in più). I soci: il 31,56% ha meno di 40 anni; il 16,57% tra i 40 e i 50; il 23,25% tra i 50 e i 60; il 17,68% tra i 60 e i 70; il 10,94% oltre i 70 anni. Nel contesto nazionale, la sezione di Trento mantiene la prestigiosa posizione leader tra le 80 sezioni dell'Ana che tutte assieme danno un totale di 324.880 iscritti in Italia e 3.336 soci in sezioni all'estero. Gli aggregati sono circa 51.000. Conclusa la relazione morale, si è proseguito con quelle di settore.

L'attività sportiva ha visto la partecipazione ai vari Campionati Ana: 17 gruppi impegnati nello slalom, 7 nel fondo; poi tre gare di corsa in montagna, due di tiro a segno, una cronoscalata. Onore al Gruppo di Viarago che ha dominato le gare di prove alpine 2002. Predisposizione del nuovo Regolamento sezionale attività sportive con l'istituzione della classifica di Pentathlon (fondo, slalom, bike, tiro a segno e corsa);

partecipazione al 67° campionato nazionale Ana di fondo in Carnia; al 37° di slalom nel Bergamasco; partecipazione al 26° campionato nazionale sci alpinismo nel Bresciano e tutti con ottimi risultati. La Sezione Ana di Trento organizzerà a Ronzo Chienis (7 settembre) il 27° campionato nazionale Ana di corsa in montagna a staffetta.

Il Coro sezionale. Sotto la presidenza di Marco Zorzi e la direzione del maestro Aldo Fronza, sedici concerti nel corso dell'anno. Di particolare significato l'esibizione alla Filarmonica di Trento, a Canazei (raduno nazionale) e a Malé (raduno sezionale), poi concerto di Natale a Castello Tesino. All'Adunata di Aosta si esibirà in concerto ad Aymavilles.

Le fanfare sezionali. Sono stati 57 i concerti sotto il coordinamento (insieme al Coro sezionale) di Paolo Filippi. La Fanfara sezionale ha tenuto 14 concerti, la Fanfara di Lizzana 7, di Pieve di Bono 5, di Ala 8 e di Riva del Garda 4. Le Fanfare

Sezionale e di Lizzana sono state a Catania, mentre quella di Pieve di Bono a Osimo e quella di Ala al Raduno Ana Centro sud e Isole a Fiorenzuole. La Fanfara sezionale festeggia quest'anno il 50° di fondazione.

Infine, la **Fondazione Caduti dell'Adamello - Onlus**. L'ente è stato costituito il 21 settembre 2001 a Brescia: presidente è Lorenzo Dellai (presidente della Giunta provinciale di Trento) e suo vice Guido Carpani Grisenti (presidente della Sezione CAI di Brescia); segretario Dino Leonesi (dirigente della Pat). Due i problemi: la progettazione della ristrutturazione del rifugio ai Caduti dell'Adamello e l'affido della gestione del rifugio. La spesa per il progetto è di 4,5 milioni di euro (più gli arredi). Si lancia un appello da parte dell'Ana: la sottoscrizione denominata **"Un euro per Ricordare"**.

Si è proseguito la relazione finanziaria con il tesoriere Daniele Boldrini che ha illustrato il bilancio (è stata sottolineata la "trasparenza" dimostrata). Quindi, gli interventi delle autorità: Andrea Rudari (assessore comunale di Trento) che ha ringraziato gli alpini per la solidarietà dimostrata in occasioni di necessità; Silvano Grisenti (assessore provinciale e alpino) che ha par-



Una panoramica dell'affollata sala di rappresentanza della Regione

lato delle istituzioni ("Ho imparato a rispettarle proprio da alpino" ha detto) il vice-commissario del governo Stelio Iuni che ha parlato della guerra con una non soluzione delle controversie. Proprio la solidarietà e la prontezza nell'accorrere dove c'è biso-

gno sono state il filo conduttore anche di questo annuale appuntamento. Dopo le previste approvazioni, i lavori, iniziati alle 10.30, si sono conclusi poco dopo le 12.30. Affollatissimo il rancio alpino allestito alla Caserma Pizzolato.

## La Tridentina diventa Divisione

La Tridentina a livello di comando. Facciamo seguito a quanto pubblicato sul "Doss Trent" del dicembre scorso per comunicare il nuovo ruolo della Brigata Tridentina.

La celebre Brigata è stata soppressa come tale, ma la Tridentina vive ora come Divisione con funzioni di Comando ed è stata trasferita da Bressanone a Bolzano.

La decisione è stata presa dal Ministero della Difesa nel quadro dei provvedimenti resisi necessari a seguito del riordino dell'Esercito.

Si ricorda a questo proposito che le brigate sono passate da tre a due (la Taurinense nell'area occidentale dell'arco alpino e la Julia nell'area orientale dell'arco alpino).

Inoltre, anche i reparti della Tridentina sono stati in gran parte salvaguardati: l'11° e il 6° reggimento alpini (di stanza in Val Pusteria), sono stati integrati nel 6° reggimento di fanteria alpina incaricato della gestione delle strutture e delle aree addestrative presenti in zona, e utilizzabili da tutti i reparti ed unità delle Forze Armate. Inoltre, il 5° reggimento alpini (dislocato a Vipiteno) è passato alle dipendenze della Brigata Julia.

Guido Vettorazzo  
Direttore responsabile

## Il cinquantesimo del "Doss Trent"

Quest'anno il "Doss Trent" compie 50 anni dalla sua prima uscita: fu fondato nel 1953 da Celestino Margonari e da lui condotto e diretto per 33 anni, fino alla sua morte avvenuta nel 1987. Si può ben dire con orgoglio e soddisfazione che ha continuato bene e fa fronte agli impegni che i nostri lettori richiedono. Anche nel 2002 il periodico trimestrale ha mantenuto la sua regolare uscita con una tiratura di 25.000 copie, frutto di uno sforzo notevole sotto il profilo redazionale e organizzativo, ma anche finanziario. Il costo è infatti di circa 27.000 euro.

Ma occorre sottolineare che per quasi un quarto, la spesa trova copertura attraverso il contributo di tantissimi iscritti alla Sezione, attraverso le offerte personali e di gruppi che ricordano eventi, ricorrenze, anniversari tristi o felici. Occorre anche ricordare l'opera di volontariato da parte del comitato di redazione: dalla confezione del periodico, alla etichettatura e spedizione.

L'anno scorso, il consiglio sezionale presieduto dal dottor Giuseppe Dematté ha voluto riconfermarmi nell'incarico di Direttore responsabile, nonostante avessi chiaramente posto questo mio ruolo a disposizione di altri, più giovane ed esperto. Fortunatamente, il comitato di redazione, che ringrazio per la collaborazione, si è rinforzata per l'apporto importante e competente di Roberto Gerola, neo consigliere di zona (per l'Alta Valsugana) e giornalista professionista.

Infine, un ringraziamento al presidente Dematté che puntualmente e con generosa disponibilità segue e aiuta ogni uscita del periodico, e un appello all'impegno responsabile di tutti i Capigruppo: le notizie di cronaca siano selezionate e dosate secondo la reale importanza e maggiore validità ai fini ideali e di significato.

## 60 anni fa: non solo Nikolajevka

di Carlo Vicentini\*

La storia di questi nostri soldati mandati a combattere una guerra dura - cattiva con poche armi e vestiti male, nell'immaginario collettivo degli italiani si riduce ad un solo episodio: la disastrosa ritirata degli alpini. I più informati forse sanno che a Nikolajevka, con una memorabile battaglia, la divisione alpina Tridentina riuscì a fare uscire dalla sacca, nella quale ci avevano rinchiusi i russi, buona parte dei 94 uomini.

Se questo è il massimo che gli italiani conoscono dell'Armir, è colpa inconsapevole di Bedeschi e di Rigoni Stern, che con i loro diffusissimi libri hanno raccontato in modo incomparabile la ritirata degli alpini. Colpa da condividere con uno stuolo di giornalisti che non avendo mai letto altro sulla Campagna di Russia (eppure esistono circa 400 titoli sull'argomento) continuano a raccontare Bedeschi e Rigoni Stern.

Non mi pare di aver mai letto sui giornali che le altre nostre sei divisioni operanti in Russia, siano state accerchiate un mese prima ed abbiano dovuto ritirarsi in condizioni identiche agli alpini, che migliaia di fanti, di bersaglieri, di artiglieri, di genieri e autieri siano caduti combattendo o di stenti, che decine di migliaia siano stati catturati. Anch'essi ebbero la loro battaglia conclusiva, anche se decisamente meno fausta, ad Arbusovo; altri resistettero accerchiati per quasi un mese a Cerkovo, prima di riuscire a liberarsi, altre grosse formazioni guidate dai colonnelli (i generali erano corsi a riferire in sede superiore) marciarono per 250 km prima di riuscire a rientrare nelle linee amiche.

Ma per restare in tema di alpini, credo che pochi italiani sappiano che, prima di ritirarsi, la divisione alpina Julia è stata la protagonista di una difficile e cruenta battaglia di arresto, durata un intero mese, battaglia sostenuta con perdite altissime e con immensi sacrifici ma senza cedere un solo metro della linea che doveva difendere. Come nel '18 i difensori del Grappa e del Pasubio si immolarono per garantire le spalle ai combattenti del Piave, così la Julia si batté come una tigre per evitare l'aggiramento della Cuneense e della Tridentina.

Il Bollettino del Comando Supremo tedesco in data 9.12.42 comunicava tra l'altro **"Nei combattimenti difensivi nella grande ansa del Don si è particolarmente distinta la Divisione italiana Julia"**. La considerazione dei tedeschi per le truppe italiane, normalmente molto bassa, in quei mesi era scesa a picco per cui quel riconoscimento, doveva avere una solida ragione che tenterò di spiegare ritenendomi come si vuol dire, persona a conoscenza dei fatti. (\*)

### Anche a Trento commemorato il 60° di Nikolajevka

*Mentre una delegazione della Sezione si è recata con il vessillo ed alcuni reduci di Russia a Brescia per partecipare alla cerimonia nazionale, la Sezione Ana di Trento ha commemorato il 60° di Nikolajevka con una Messa celebrata da monsignor Covi nella cappella del cimitero di Trento. Il presidente Dematté, presenti vari consiglieri sezionali ed autorità civili e militari, fra cui il presidente Dellai, il sindaco Pacher, molti reduci e famigliari di Caduti e dispersi in Russia, alpini con gagliardetti e rappresentanze d'arma, ha rievocato quei tragici fatti in un breve intervento seguito da una apprezzata esecuzione del Coro sezionale. In corteo, tutti hanno poi reso omaggio al monumento ai caduti in Russia, con il cavalier Onorio Dalpiaz che a nome dei reduci ne ha ricordato la storia. I reduci di Russia hanno poi partecipato al pranzo offerto loro dalla Sezione nel Circolo Ana di via Benassuti.*



Quando l'Armata Rossa a metà dicembre del '42 ruppe il fronte tenuto dalle nostre divisioni di Fanteria, il Corpo d'Armata Alpino si trovò con il fianco destro completamente scoperto; era una porta spalancata larga decine di chilometri nella quale i russi potevano far passare tutte le divisioni dei corazzati che avessero voluto. Buon per noi che in quei giorni, il loro obiettivo fosse il Mar Nero per cui non si presero la brigata di girare a destra; cominciarono a provarci dopo qualche giorno, ma il loro indugio permise a noi e ai tedeschi di improvvisare una barricata. Il vecchio fronte degli alpini venne diluito per poter mandare una delle divisioni, insieme a truppe tedesche racimolate d'urgenza, a tamponare il buco che si era creato. Questo ingrato compito spettò alla Julia che dovette lasciare la linea fortificata sul Don, che si era costruita

in quattro mesi di duro lavoro, per andare a schierarsi su un nuovo fronte di cui nemmeno i comandanti sapevano nulla; distava circa 100 km e si conosceva a malapena la strada per raggiungerlo. I primi reparti lo raggiunsero in camion, ma tutti gli altri seguirono a piedi, a tappe forzate, pestando neve di giorno e di notte, con temperature polari, disturbati dai mitragliamenti dell'aviazione russa.

La nuova linea assegnata alla Julia dai tedeschi, arrivati prima di noi, era una successione di colline, più piatte di un ombrello aperto ed egualmente lisce, senza una balza, una valletta, un albero. Per primo arrivo il btg Monte Cervino, con una compagnia del btg. L'Aquila ed una batteria del gruppo Conegliano; subito dopo arrivarono il btg. Tolmezzo ed il resto dell'Aquila e via via gli altri battaglioni, il Valcison, il Vicenza, il Gemona, il Cividale e gli altri due gruppi dell'artiglieria alpina, l'Udine ed il Valpiave. I russi diedero subito il benvenuto agli alpini, attaccandoli appena facevano zaino a terra sui cocuzzoli che erano loro assegnati, ma benché disorientati e buttati su un terreno che non conoscevano, non si fecero sloggiare anche se non avevano nulla per proteggersi dalle pallottole e dal freddo; dividevano il loro tempo sdraiati bocconi nella neve a fermare gli attacchi dei russi e, quando questi si smorzavano, a cercare disperatamente di scavare nel terreno gelato una parvenza di riparo, sempre che i tiri dei mortai, delle katiusce e dell'artiglieria non li obbligassero ad una angosciosa inerzia.

I comandanti sovietici indispettiti per non riuscire a cacciare gli italiani da quelle posizioni così poco difendibili, aumentarono man mano la frequenza e la violenza degli attacchi. Assalivano lo stesso settore in piena notte e ritentavano dopo qualche ora e



poi di nuovo di giorno, due o tre volte, sperando sempre di trovarlo impreparato o stanco o in crisi di munizioni. Sovente i russi venivano avanti a ranghi serrati, in piedi, ad ondate successive come nelle guerre napoleoniche, urlando selvaggiamente, incuranti se le file che precedevano, prima si diradavano e finivano con ingrossare il numero delle sagome nere distese nella neve. La nostra salvezza in quelle occasioni era affidata al sangue freddo degli uomini che stavano dietro le armi – ed in quei frangenti ne occorreva parecchio – ma anche ad Egisto Corradi, il giornalista, allora ufficiale responsabile all'approvvigionamento ed alla distribuzione delle munizioni a tutta la Julia, che non ci lasciò mai a secco. Non sempre le nostre smilze compagnie riuscivano a tenere, sotto gli assalti dei russi, quelle ridicole quote ed altre compagnie dello stesso battaglione partivano immediatamente per rioccuparle. Gli ultimi giorni di dicembre, in un'altalena continua, noi ed i russi riconquistavamo di giorno quello che avevamo perduto di notte e viceversa. Bisogna precisare che tutto questo fu possibile perché si trattò di battaglia tra fanterie, sia pure con grande impiego di artiglierie: i mezzo corazzati, almeno fino alla prima settimana di febbraio, fecero solo sporadiche apparizioni.

Il logoramento fisico e psicologico degli uomini sottoposti ad una tensione così intensa e prolungata era aggravato da condizioni di vita estreme. Essi hanno vissuto e combattuto un mese praticamente sempre all'aperto con temperature che non erano eccezionali (-15, -20) ma erano sufficienti a provocare congelamenti alle mani, al naso, alle orecchie: era fatale toccare il ferro del fucile e la gavetta a mani nude. I loro ripari erano virtuali: buche nella neve protette dalle casse di munizioni riempite di neve, un telo tenda e una coperta come pa-

vimento ed un altro telo teso sulla testa contro le neviccate. Quelli più indietro si facevano schermo con gli zaini dei caduti e dei feriti impilati a far da parete. I russi invece, uscivano dai tre villaggi davanti alla nostra linea per venire ad assalirci e vi tornavano dopo ogni insuccesso a riposarsi al caldo.

Sappiamo benissimo che l'abbigliamento dei nostri soldati in Russia era inadeguato a quelle temperature e all'ambiente; la distribuzione di altre coperte, di altri guanti, di altri passamontagna e quella tardiva, pochi giorni prima dell'ordine di ritirata, degli stivaloni di feltro usati dai russi, non migliorarono di molto le condizioni.

La possibilità di una alimentazione adeguata a quelle condizioni di vita, era ben lontana con le razioni che spettavano al nostro soldato, povere di grassi, di zuccheri, di verdure e le circostanze le peggiorarono. Durante il trasferimento e nella settimana successiva, gli uomini vissero di galletta e di scatolette di carne conservata, un miscuglio difficile da deglutire se non si ha da bere, ma da bere non c'era, né caldo né freddo; anche dopo, il rancio arrivava in trincea, quasi sempre di notte, portato dai

muli e si trattava regolarmente di pasta asciutta gelata e di vino ridotto a granita violacea; la pagnotta si doveva tenere una buona ora al caldo sotto il pastrano per poterla tagliare a colpi di baionetta. I famosi viveri di conforto (caffè, caramelle, marmellata, grappa) certamente esistevano se ogni tanto qualcosa arrivava in prima linea, ma non è dato sapere quanta parte si fermava per strada, nella bocca di chi ne aveva enormemente meno bisogno.

La Julia nei 26 giorni di ininterrotta aggressione subita nel nuovo fronte, aveva avuto 500 caduti e circa 3000 tra feriti e congelati. Questi ultimi erano aumentati progressivamente con l'accumularsi della fatica, del sonno, della insufficiente protezione dal freddo e della carente alimentazione e ne erano stati colpiti soprattutto gli uomini della prima linea. Il numero dei caduti può sembrare in contrasto con la violenza e la continuità dei combattimenti, ma il valore e l'eroismo di un reparto non deve essere valutato dal numero dei suoi caduti, come sovente vien fatto, ma piuttosto dal numero delle perdite inflitte al nemico. I russi nello stesso periodo, hanno perduto davanti alle linee inviolate della Julia 5000 uomini, ne sono testimonianza e conferma i monumenti da loro eretti in cima a quota "Pisello" davanti a Novo Kalitva ed a fianco della chiesa di Ivanonka con l'elenco nominativo dei caduti.

Metà della Julia era formata da friulani, ma c'erano anche vicentini e agordini ed un intero battaglione di abruzzesi. Tolta l'ultima leva, quella del '21/22, erano tutti veterani di Grecia, dove la Divisione aveva pagato a carissimo prezzo, gli errori di quella sconsiderata avventura. Erano partiti per la Russia furibondi perché, ritenevano di aver dato abbastanza, invece alle loro vallate ed ai loro focolari, già colpiti da innumerevoli lutti, si chiedevano nuovi sacrifici. Erano partiti per una nuova guerra che non sentivano e non capivano eppure si sono comportati come ho cercato di raccontare.

Lascio al sociologo spiegare ai giovani di oggi perché, lo hanno fatto.

Carlo Vicentini

### Un doveroso ringraziamento

Ringrazio l'amico dottor Carlo Vicentini che con questo originale scritto pone in luce aspetti e fatti della tragica campagna di Russia poco noti e ancor meno considerati:

- che in Russia non c'erano solo gli Alpini ma anche altre sette divisioni di fanteria
- che il sacrificio della Julia, esposta a sud in tamponamento per un mese fra dicembre 1942 e gennaio 1943, fece baluardo e barriera proteggendo lo schieramento alpino ed agevolandone il successivo sganciamento.

\*\*\*

\* Carlo Vicentini, storico e ricercatore, vicepresidente dell'Unir, era sotto tenente nel btg Alpini sciatori "Monte Cervino" alle dipendenze tattiche della Julia. Partecipò ai combattimenti di cui si parla ed è autore di "Noi soli vivi" – Cavallotti Ed. – dopo tre anni di prigionia sovietica. G.V.

## PROTEZIONE CIVILE

a cura di Giuliano Mattei

# I responsabili della protezione civile del Triveneto riuniti a Trento



Con soddisfazione perché parte ospitante, il Centro di Volontariato Alpino ANA Trento ha organizzato la programmata riunione dei responsabili della Protezione Civile delle sezioni ANA del Triveneto. La riunione si è svolta nella sede di Trento con la partecipazione di circa 60 ospiti. Gli onori

di casa sono stati fatti dal Presidente della sezione di Trento Giuseppe Demattè con il vice Maurizio Pinamonti, dal Presidente del Centro Giuliano Mattei con il vice Alessandro Tomas, il responsabile C.I.I.O. gen. De Maria, e con ospite gradito, l'alpino assessore alla Protezione Civile della Provincia

Autonoma di Trento Silvano Grisenti. Dopo i saluti e relazione del presidente Demattè, sotto la regia del gen. Maurizio Gorza coordinatore dei responsabili di P.C. del Triveneto, si susseguivano le relazioni all'ordine del giorno, con interessanti interventi e discussioni sia dei responsabili sia del coordinatore, che relazionava sulle ultime emergenze, specie in Molise dove si erano registrati disguidi organizzativi. Era sottolineata l'utilizzazione dei volontari alpini, per la prima volta a seguito delle colonne mobili regionali.

A parte noi del Centro Operativo di Volontariato Alpino che ormai da anni siamo inseriti nel sistema della colonna mobile provinciale. Anche l'assessore Grisenti s'inseriva nel dialogo sui temi in discussione illustrando il ben collaudato sistema di protezione civile del Trentino, ed offrendo la disponibilità di accedere a corsi che la scuola provinciale organizza in diversi settori. Si passava alla discussione del settore radio (responsabile per il Centro, Giorgio Paternolli) ed informatica con le ultime novità.

La riunione terminava con l'intervento del responsabile del C.I.I.O. Aurelio De Maria e del Presidente del Centro, Mattei che ringraziava gli ospiti per la loro presenza. Il gen. Gorza annunciava poi il prossimo appuntamento, questa volta in Cadore.

## Prima edizione del Campionato di sci

Si è svolta a Folgaria il 31 gennaio e il 1° febbraio scorsi la prima edizione del Campionato di sci per tutti gli addetti inseriti nei dipartimenti di Protezione Civile in Italia. Le gare erano aperte a tutto il settore del volontariato ed alle persone responsabili dei vari compartimenti. L'iniziativa è stata per noi motivo d'orgoglio: per averlo portato nel Trentino in questa prima edizione, presenti nel comitato organizzatore con il presidente Giuliano Mattei, per aver superato non poche difficoltà e per avervi partecipato con una ventina di atleti.

Il programma prevedeva una gara di slalom gigante e una di fondo a tecnica libera, che si svolgevano su piste perfettamente innevate e con un sole splendido. In definitiva, un'ottima riuscita completata dalla presenza dei più alti responsabili dei vari dipartimenti nazionali e dal convivio preparato dal Centro operativo di volontariato alpino ANA Trento, seguito da premiazioni e momento con il folk locale offerto dal Comune di Folgaria con ban-

da e fiaccolata che chiudeva in allegria la prima giornata di gare. Il giorno seguente, convegno sul tema "Protezione Civile e Volontariato.....non solo emergenze". Presenti alla tavola rotonda il dottor Guido Bertolaso capo dipartimento della Presidenza del consiglio dei ministri, Silvano Grisenti assessore alla protezione civile della Provincia Autonoma di Trento insieme all'ingegner Claudio Bortolotti dirigente provinciale, del sindaco di Folgaria, Alessandro Olivi per gli onori di casa, di tutti i presidenti delle associazioni di volontariato convenzionate con la Provincia, e i vari responsabili delle Regioni partecipanti al raduno.

S'intavolava così un articolarsi d'interventi ed illustrazioni affrontate dai vari operatori. Vista la complessità dell'argomento è stato proposto per il futuro, un apposito convegno, magari articolato su due giorni.

La manifestazione si è così conclusa con la soddisfazione di tutti, espressa a tutti i livelli.

## I volontari trentini aiutano la Sicilia

L'Etna eruttava lava in continuazione con un susseguirsi di scosse di terremoto mettendo in apprensione la popolazione dell'isola. Il Centro era in preallarme quando è stato chiamato a dare il proprio contributo, inserito nel sistema di Protezione Civile Provinciale. Per noi, i paesi interessati in quest'emergenza erano Macchia e S. Elia.

La colonna mobile che veniva allestita in sala operativa era composta da funzionari della Protezione Civile, dai Vigili del Fuoco Permanenti e Volontari, da tecnici dell'edilizia pubblica da psicologi e naturalmente da noi Nu.Vol.A. con compiti inseriti nella Protezione civile. Il compito del nostro settore riguardava la sala mensa e cucina, espletato egregiamente da 24 volontari che si sono alternati nelle due settimane d'emergenza. I nostri compiti non sono appariscenti, sono però d'importanza vitale per un buon risultato delle operazioni in quanto la sala mensa e cucina non è solo il posto per mangiare ma diventa il fulcro dove gravita tutta l'emergenza; basti pensare che diventa sala riunioni operative, tempo libero e contatti umani, sia per operatori sia per la popolazione, pertanto punto delicatissimo. Bisogna impegnarsi nella formazione per essere sempre all'altezza delle peggiori situazioni e pronti a risolvere qualunque disagio che si presenti con la dovuta sensibilità.

Occorre ringraziare chi ha subito dato la sua disponibilità a partire, ma anche chi era pronto e poi non è potuto intervenire per i più diversi motivi.

La popolazione alla nostra partenza aveva gli occhi lucidi, questo vuol significare che abbiamo fatto del bene.



Le emergenze però non finivano con il terremoto perché il Trentino come tutto il nord Italia era in piena emergenza per le continue piogge che mettevano a dura prova tutta la Protezione Civile Italiana con frane, alluvioni e smottamenti con interi paesi isolati. Nel Trentino, due frane di grosse dimensioni si abbattevano sui comuni di Imer in Primiero e a Bocenago in val Rendena dove erano fatti evacuare gli abitanti dei paesi suddetti, per pericolo imminente e per poter ristabilire la vivibilità. Anche in questo caso il Centro Operativo di Volontariato Alpino allertava le zone di competenza, che in pochissime ore erano

già all'opera dando l'assistenza dovuta sia alla popolazione sia a tutti gli operatori impegnati per il ripristino dei paesi. La rapidità, l'efficienza e la buona volontà dei Nu.Vol.A. si rispecchiava nei ringraziamenti ottenuti dalle persone che hanno beneficiato del loro contributo. L'emergenza durava solo una settimana ma metteva in risalto l'operatività ed l'efficienza del nostro Centro. Sui luoghi dell'emergenza si è recato anche il Presidente del Centro Giuliano Mattei registrando i molti elogi ricevuti da autorità ed operatori per gli ottimi risultati ottenuti e per l'impegno profuso da tutti i volontari, sempre senza chiedere nulla.

### Nu.Vol.A.: 400 pasti a Lavis

Si trovano un po' dappertutto con il risultato che occorre intervenire per il loro disinnescamento.

Si parla di ordigni bellici. E il Centro operativo di volontariato alpino Ana di Trento è chiamato per dare supporto logistico alle necessarie evacuazioni di popolazioni. Due volte in questi ultimi mesi.

Domenica 24 novembre è toccato a Lavis per l'ordigno ritrovato all'interno della Cantina di La Vis. Sono stati fatti evacuare circa 1000 abitanti, compresi gli ospiti della casa soggiorno per anziani.

Tre i nuclei Nuvola allertati per soddisfare le esigenze con l'allestimento della sede logistica all'interno del magazzino

della Protezione civile a Lavis e quindi perfettamente predisposta. L'intera operazione, anche se ritardata per l'insorgere di complicazioni nel disinnescamento dell'ordigno è riuscita perfettamente anche per la disponibilità da parte del comune di Lavis e dei responsabili della casa di soggiorno. I nostri volontari si prodigavano fin dal mattino nella preparazione di circa 400 pasti e altri generi di conforto sia per gli operatori sia per le persone evacuate, compresi gli anziani che hanno avuto un particolare menu. Per qualche ospite, si è trattato di una giornata che ha interrotto la monotonia della quotidianità. Analogo intervento nel gennaio scorso, (il 26) a Mattarello.

GLI SCAGLIONI  
DEL BTG VAL CHIESE  
SARANNO A RADUNO  
A VIPITENO  
IL PROSSIMO 15 GIUGNO.  
SARÀ L'OCCASIONE  
PER UNA ALLEGRA  
RIMPATRIATA.  
GLI INTERESSATI  
SONO INVITATI  
A CONTATTARE  
QUANTO PRIMA  
RUGGERO BELLOTTI  
(GRUPPO ANA TORBOLE  
SUL GARDA) 0464 505059.

## ATTIVITÀ SPORTIVA

a cura di Ivano Tamanini

### Sci alpinismo: buoni risultati al campionato a San Colombano

Buoni risultati degli atleti alpini della Sezione di Trento al 26° Campionato nazionale Ana di sci alpinismo. La competizione si è svolta a San Colombano - Manivia organizzata dalla Sezione di Brescia il 23 febbraio scorso. Tre le squadre trentine al via, ciascuna composta di due atleti che si sono cimentate su un percorso che ha registrato un dislivello di 1200 metri. Così in classifica: Squadra C (Panizza/Gionta) al 5° posto con il tempo di 2.13.24 e 46 punti; Squadra A (Rodovan/Angeli) al 9° posto con il tempo di 2.19.50 e 42 punti; Squadra B (Pilati/Anselmi) al 32° posto con il tempo di 2.59.52 e 19 punti. Nelle classifiche generali, la Sezione Ana di Trento si è classificata al 4° posto con la squadra C e al 26° con la squadra B per la tecnica tradizionale; al 3° posto con la squadra A nella tecnica dello sci da fondo. Nella classifica per Sezioni, l'Ana di Trento si è piazzata al 5° posto con 107 punti sulle 14 Sezioni partecipanti. La partecipazione al Campionato è stata purtroppo limitata per la concomitanza in Trentino di altre competizioni.



### Fondo: due vittorie ad Asiago nel campionato nazionale

Campionato nazionale Ana sci da fondo sulle piste del Golf Arena di Asiago. Si è trattato del 68° confronto tra i migliori atleti alpini. Ben 430 i partecipanti alla manifestazione svoltasi il 16 febbraio scorso per organizzazione del Gruppo Ana Canove di Asiago. Alla vigilia le cerimonie ufficiali con la riunione dei responsabili sportivi nazionali.

Alla celebrazione della Messa, il parroco ha avuto parole di elogio nei confronti degli alpini per la loro costante attività nel volontariato. Per conoscere e far conoscere la provenienza di gagliardetti e vessilli, li ha invitati a sfilare uno per uno nella navata centrale della chiesa. Dopo gli onori ai

Caduti, tutti i corteo dal centro abitato fino al piazzale antistante la sede del Gruppo Ana e del Museo storico della Grande Guerra. Sono seguiti i discorsi ufficiali e lo spettacolo pirotecnico.

La Sezione Ana di Trento era presente con 48 atleti. I risultati ottenuti.

Senior con più di 150 punti Fisi: Massimo Corradini 2°; Mauro Zorzi 6°; Sergio Varesco 10°; Walter Mora 11°. Senior con meno di 150 punti Fisi: Emiliano Mazzarini 6°; Michele Zamboni 15°. Master A4: Camillo Rosani 4°; Renzo Corradini 10°. Master A3: Marcello Gionta 3°; Mario Filosi 11°. Master A2: Gianni Pedranz 2°; Nello Giacomuzzi 5°; Walter Zoina 7°; Pa-

olo Bort 8°; Michele Zanon 9°. Master A1: Silvano Fedel 8°; Marco Zangoni 10°; Master B5: Carlo Ferrari (classe 1917!) 4°. Master B4: Giancarlo Defrancesco 2°. Master B3: Franco Gottardi 1°; Carlo Rovisi 2°. Master B2: Matteo Sonna 1°; Vittorio Longhi 17°; Luciano Ferrari 22°. Master B1: Sergio Endrizzi 2°; Giuseppe Gabrielli 7°; Gianluigi Zanoli 9°; Tarcisio Doliana 11°.

I trofei assegnati alla Sezione Ana Trento: 1° nella somma dei tempi (Trofeo sen. Fillietroz); 1° nella somma dei punti (Trofeo col. Tardiani); 3° nella somma dei tempi (Trofeo Carlo Crosa); 3° nella somma dei tempi "Senior". Premio speciale a Carlo Ferrari come concorrente più anziano. La cinquantina di atleti trentini ha fatto ben figurare la sezione di Trento che era tra le 32 presenti alla manifestazione. A tutti i partecipanti il plauso della Sezione.



## STORIE DI CASA NOSTRA

a cura di Roberto Gerola

## “El capitan de la Compagnia...”



Alcune riproduzioni artistiche del notissimo canto alpino che ha accompagnato migliaia di soldati durante le guerre

La famosa canzone alpina “El capitan de la Compagnia ... l'è ferito e sta per morir” è stata illustrata in varie interpretazioni artistiche. Il colonnello Paolo Caccia Dominioni nel 1972 ne disegnò una versione famosa e di rara intensità, conservata all'Acropoli alpina di Trento e alla Sezione Ana di Lecco, pubblicata anche da “L'Alpino”.

Leggenda o verità che sia, Caccia Dominioni ne annotava con i versi anche i dati salienti: “Canta alpina di Michele Antonio marchese di Saluzzo, caduto in

combattimento nel 1528 durante l'Assedio di Aversa”. Solo che analogo episodio si racconta sia accaduto anche in Russia, ad Arnajutovo - Nikolajevka il 26 gennaio 1943, quando il capitano Giuseppe Grandi, comandante la 46ª Compagnia del “Tirano”, medaglia d'oro al valor militare alla memoria, ferito e morente, invitava i suoi alpini a non piangere ma a cantare la famosa canzone.

Paolo Caccia Dominioni dipinse anche questa versione nel Museo degli Alpini sul Doss Trent, in affresco murale di

5x2,50 metri. Pubblichiamo entrambi i disegni di Paolo Caccia Dominioni, mitico alpino-ingegnere-architetto e pittore che a El Alamein, dopo aver combattuto con il Genio guastatori, progettò e realizzò il famoso Sacrario di Quota 33. Con l'occasione proponiamo in foto anche lo stesso leggendario episodio interpretato ad altorilievo bronzo dallo scultore roveretano Carlo Fait (1877-1968) posto su un dei lati del basamento del monumento all'Alpino di Rovereto.

Guido Vettorazzo



Il Capitano Giuseppe GRANDI, Medaglia d'Oro, Comandante la 46ª Compagnia del Battaglione TIRANO, 5º Reggimento Alpini, colpito a morte: invita i suoi alpini a cantare «IL TESTAMENTO DEL CAPITANO».

Arnajutovo, 26 Gennaio 1943



## La Fanfara alpina suona in Eritrea

La Fanfara alpina Valle dei Laghi in Eritrea, guidata dal presidente Franco Sosi e diretta dal maestro Gianluigi Favalli ha partecipato alla trasferta promossa dal Gruppo Ana di Presso con il sostegno dell'Ana nazionale per ricordare le migliaia di alpini italiani e di indigeni che persero la vita nelle operazioni militari che si svolsero nel Corno d'Africa tra la fine dell'800 e la metà del '900. Con la Fanfara della Valle dei Laghi anche il coro Valsella e delegazioni di vari gruppi alpini. Le visite effettuate ai cimiteri italiani ed eritrei delle città di Daro Ghunat, Cheren, Asmara, Dogali e Massaua, sono state accompagnate da autorità militari e civili italiane ed eritree e dagli anziani Ascari reduci delle battaglie del 1941. La Fanfara ha poi sfilato per le vie di Asmara e intrattenuto la popolazione con un concerto in Piazza Mesken alla presenza del ministro della difesa e delle massime autorità eritree. Le visite sono poi proseguite alla Casa degli Italiani e al Consolato Italiano. La trasferta ha visto in ogni momento la scorta dei militari Onu e dei Carabinieri.



## Da Trento a Kabul il don degli alpini

Da Vita Trentina

È partito da Trento per Kabul il 24 febbraio, il cappellano militare che accompagnerà gli alpini italiani impegnati nella missione di pace in Afghanistan. È il bresciano don Lorenzo Cottali, 36 anni, “di stanza” presso la Caserma Pizzolato di Trento, a servizio della zona pastorale che comprende anche Bolzano e Belluno.

“Sono un po' preoccupato ma in fondo anche sereno – dice a Vita Trentina – sono l'unico cappellano e devo occuparmi di tutti i soldati italiani, non solo degli alpini”.

Nel corso di una semplice cerimonia, Don Lorenzo ha ricevuto nei giorni scorsi presso la sede Ana di Trento il ringraziamento dei vertici delle penne nere: “Sappia che gli alpini trentini sono con lei e con voi in questa missione in un terreno infido – gli ha detto il presidente ANA di Trento, Giuseppe Demattè, per l'occasione insieme a Gianni Degiuli, presidente degli alpini della Valcamonica – tenga vivo lo spirito dei nostri grandi cappellani del passato, come don Carlo Gnocchi, presto beato, e don Onorio Spada, che ricorderemo nelle prossime settimane”.



Impossibile sapere da don Lorenzo la precisa natura della missione afgana: “Ve lo saprò dire al ritorno, fra quattro mesi. Io svolgerò il mio servizio pastorale di incontri, Messe e preparazione ai sacramenti. Con qualche attenzione in più, certo...”

## Una storia sotto il cappello

Sono tante le storie che si possono raccontare “sotto il cappello alpino”. Basti pensare alle migliaia di giovani e meno giovani che lo hanno portato o che lo portano nelle più svariate occasioni: guerre, feste, cerimonie, calamità. Ciascuno delle migliaia che hanno avuto l'onore di avere il cappello alpino in testa può raccontare una propria storia fatta di gioie o di dolori, di ricordi felici o tristi. Giuliano Dorigatti era un alpino. Purtroppo trovò la morte in un incidente stradale. Lasciò anche il proprio cappello alpino e i genitori lo conservarono come una preziosa reliquia del figlio, ricordandolo proprio con quel cappello cui era particolarmente affezionato. Poi, morirono anche i genitori e il cappello alpino non venne “buttato”. Una testimonianza come tante altre, senza particolarità, ma pur sempre un cappello con la penna nera. È stato donato alla Sezione Ana di Trento, perché un cappello alpino non può e non deve finire tra le mille cose che si buttano a fine giornata. (r.g.)

## Il Coro Ana di Daone ha cantato in Canada e in Usa

Nel bilancio del Coro Ana "Re di Castello" di Daone anche un appuntamento di tutto rilievo: è stato infatti invitato in Canada in occasione della Giornata Mondiale della Gioventù. Un momento di riflessione e di festa che ha appunto visto, tra i protagonisti, il Coro del presidente Romolo Ghezzi e del maestro Rosario Armani. Momento clou della trasferta in terra canadese il concerto in mondovisione del 24 luglio. Ma le giornate americane, nel contesto di un avvenimento che ha dispensato emozioni ed incontri veri e dal forte significato, per il Coro di Daone hanno voluto dire anche il concerto, a Toronto, in onore degli emigrati trentini; hanno voluto dire l'incontro con il vescovo di Loreto, monsignor Angelo Comastri e quello con la comunità italiana e con gli scouts, sempre a Toronto. Per finire con la soddisfazione del collegamento via satellite con l'Italia per la diretta televisiva su Rai Uno, il 28 luglio.

Altro momento ricordato con simpatia è quello che ha visto il Coro esibirsi (più di cinquecento le persone in sala) a Syracuse,



New York, negli Stati Uniti. Qui, l'incontro con la comunità trentina è stato particolarmente intenso.

"Giornate indimenticabili", dunque, per le quali il presidente Romolo Ghezzi - nel momento di tracciare un consuntivo dell'attività svolta - ha voluto ringraziare, a nome di tutto il coro, Dino Leonesi, dirigente della

Provincia autonoma di Trento, che è sempre stato al fianco del "Re di Castello" durante la trasferta canadese e statunitense. Giornate che i coristi porteranno nel cuore, momento di confronto e di scambio con esperienze, sentimenti e pensieri che, da tutto il mondo, hanno trovato a Toronto l'occasione di incontrarsi.

## Appuntamenti

Lungo l'elenco delle manifestazioni per celebrare anniversari di fondazione, inaugurazioni ed iniziative varie. Tra le altre, ci sono pervenute le seguenti:

- 6 aprile: 20° anniversario della "Baita di don Onorio" al Villaggio Sos di Trento
- 13 aprile: 50° di fondazione della Fanfara Sezionale e 10° di fondazione del Coro Sezionale (nell'Auditorium Santa Chiara a Trento)
- 27 aprile: a Bieno, 50° di fondazione del Gruppo e raduno di zona per la Bassa Valsugana
- 4 maggio: a Nave San Rocco, 50° di fondazione del Gruppo
- 24/25 maggio: a Gardolo, 70° di fondazione del Gruppo; nella serata del 17 maggio concerto del Coro Sezionale
- 1 giugno: raduno sezione a Mezzolombardo
- 8 giugno: a Villazzano, 75° di fondazione del Gruppo e gemellaggio con Friedrichshafen
- 29 giugno: a Imer, 50° di fondazione del Gruppo
- 6 luglio: a Tenna, 50° di fondazione del Gruppo
- 12/13 luglio: a Vigo Cortesano: 50° di fondazione del Gruppo
- 13 luglio: a Bedollo, 70° di fondazione del Gruppo
- 13 luglio: a Lodrone, inaugurazione della Baita alpina
- 20 luglio: a Spiazzo Rendeva, inaugurazione della nuova sede
- 10 agosto: a Bleggio, 50° di fondazione del Gruppo
- 17 agosto: a Coredo, 50° di fondazione del Gruppo
- 14 settembre: a Fornace, 50° di fondazione del Gruppo
- 5 ottobre: a Folgaria, 50° di fondazione del Gruppo

Nota. Le date comunicateci possono subire variazioni. Occorre quindi informarsi preventivamente. Eventuali modifiche, integrazioni o nuovi appuntamenti vanno comunicate per iscritto alla redazione del Doss Trent entro maggio.

## Gli auguri in Sezione

Al Presidente della Sezione Ana di Trento, Giuseppe Dematté sono pervenuti, in occasione delle Feste Natalizie e di Capodanno, numerosi messaggi augurali da Presidenti di Sezioni italiane ed estere. Attraverso le pagine del "Doss Trent" che viene recapitato a tutti, il Presidente invia i propri sentiti ringraziamenti e ricambia gli auguri più fervidi per le fortune della nostra associazione nella speranza che le forze della pace possano prevalere.

## Per comunicare con la Sezione Ana Trento

Telefono 0461/985246

Fax 0461/230235

E-mail:

sezioneanatn@supereva.it

## Le penne nere al Columbus Day

Anche le penne nere alle celebrazioni del "Columbus Day", la tradizionale giornata che il Canada festeggia in nome di Cristoforo Colombo. A Montreal, la giornata ha visto la partecipazione di tutte le associazioni di emigrati dall'Italia e non potevano mancare gli alpini con il loro cappello e i loro vessilli. La sezione del Canada è così sfilata nel corteo guidato dalla banda cittadina fino al monumento dove il console d'Italia ha pronunciato un espressivo discorso. Ha così ricordato che gli italiani (sono oltre 250.000) rappresentano la terza etnia in Canada. Le penne nere erano guidate dal presidente della sezione canadese Sergio Depaoli e ha visto la presenza anche di Paolo Filippi, responsabile sezione del coordinamento dell'attività del coro e delle fanfare.



## Scrivete al Circolo Russita



Un gruppo di turisti italiani con Franco Marchi consegna ai ragazzi del Circolo un videomagnetofono, testi di letteratura italiani e riviste

Un altro nostro amico russo, il professor Alessandro Fedotov, si è fatto vivo recentemente con gli auguri, ringraziando per il regolare invio del "Doss Trent" (come anche de "L'Alpino") utilissimo tramite di relazione con i giovani amici del Circolo Russita di Raduzhny (170 km a est di Mosca). Questi giovani con il professor Fedotov studiano l'italiano e gradiscono moltissimo che alpini, amici e giovani studenti italiani scrivano al loro Circolo Russita lettere e cartoline. Ringraziano per la molta corrispondenza finora ricevuta e informano che hanno accompagnato turisti italiani con camper in visita a Susdal e Vladimir, città storiche e artistiche molto vicine a Raduzhny. Susdal poi, è famosa per il campo di prigionia n° 160 ove fu rinchiuso anche Giacomo Dusini, che fu sindaco di Cles, con molti ufficiali italiani. Proprio per queste vicende è nato il gemellaggio tra Cles e Susdal.

L'indirizzo:

CIRCOLO RUSSITA,  
VLADIMIRSCAJA obl.,  
RADUZHNYI qart I-16-19,  
600910 RUSSIA.

## A Rovereto una lapide ricorda le vittime delle foibe

Una lapide per non dimenticare segna a Rovereto l'incrocio tra le vie Roma, Tartarotti, Scuole e Carducci, ora chiamato "Largo Vittime delle foibe 1943-47".

Nel 57° anniversario del Trattato di Parigi che sanciva il passaggio di Istria e Dalmazia alla Jugoslavia, Rovereto ha ricordato quella tragedia, per troppo tempo dimenticata, che ha visto migliaia di italiani vittime della barbarie slavo-titina. Alla cerimonia, la commozione era palpabile fra la comunità istriana, la popolazione, le autorità.

"Finalmente - ha detto il sindaco Maffei - Rovereto rompe l'oblio e la Città della Pace si riallaccia al passato con una memoria pubblica condivisa".

A nome dei 600 profughi allora arrivati a Rovereto, ha parlato Anna Maria Marozzi Keller rievocando quella tragica esperienza di pulizia etnica indirizzata contro tutti gli italiani indiscriminatamente, appellandosi a una pacificazione che senza dimenticare rimargini le ferite della storia.

## ANAGRAFE ALPINA

a cura di Ernesto Tonelli

## MATRIMONI

<b>Borgo</b>	Enrico Cimadon con Sonia Borgogno
<b>Campi di Riva</b>	Michele Benamati con Laura
<b>Commezzadura</b>	Fabio Brusacorom con Paola Danilo Cavallari con Sabina Walter Savinelli con Manuela
<b>Denno</b>	Rino Casna con Cristina Merlo
<b>Dimaro</b>	Prisco Panciera con Gigliola Pancheri
<b>Levico Terme</b>	Nicola Magnago con Alessia
<b>Livo</b>	Nicola Alessandri con Monica Lorenzi
<b>Nave S. Rocco</b>	Walter Caset con Betty
<b>Ossana</b>	Giovanni Santoni con Iaria Ciani
<b>Roncegno</b>	Nicola Gozzer con Aurora Voltolini Carlo Sigismondi con Katia
<b>Selva di Levico</b>	Luigi Tressino con Luigina Coser Giovanni Pedduzza con Daniela Osler
<b>Smarano-Sfruz</b>	Andrea Pret con Silvia Sicher
<b>Varena</b>	Walter Demattio con Maria Angela Losciale

Auguri di lunga e serena felicità.

## NASCITE

<b>Baselga di Pinè</b>	Edoardo, di Mauro e Donatella Tessadri
<b>Caldonazzo</b>	Luca, di Michele e Francesca Curzel
<b>Cavedine</b>	Camilla, di Giuseppe e Monica Bonetti
<b>Cloz</b>	Giulia, di Roberto e Flavia Alessandrini
<b>Commezzadura</b>	Valentina, di Romano e Lucia Penasa Aurora, di Armando e Paola Savinelli
<b>Costasavina</b>	Matteo, di Loreno ed Elena Ruegg Thomas, di Diego e Vittoria Andreatta
<b>Cunevo</b>	Manuela, di Armando e Gina Zanon
<b>Darzo</b>	Alessandro, di Giulio e Marzia Zanetti
<b>Dimaro</b>	Cristina, di Pangrazio ed Antonia Angeli
<b>Grumes</b>	Francesca, di Fabrizio ed Alessandra Pojer Morena, di Fernando e Milena Pojer
<b>Lasino</b>	Mirko, di Davide e Cinzia Bolognani Camilla, di Graziano e Francesca Pisoni
<b>Lavis</b>	Luca, di Fabrizio e Milena Hafner Martina, di Guido e Monica Troier Alessia, di Alessandro e Giovanna Dalri Michele, di Riccardo ed Eleonora Nardon
<b>Levico Terme</b>	Giacinto, di Raffaele e Barbara d'Agostino Nicla Sofia, di Nicola ed Irene Chirico Elia, di Aldo e Rosanna Gianceselli
<b>Masi di Cavalese</b>	Alessandra, di Werner e Simona Raffaeiner Maddalena, di Lorenzo e Barbara Vanzo Enrico, di Sigfrid e Cecilia Delvai
<b>Mezzocorona</b>	Pietro, di Davide e Lorenza Endrizzi
<b>Mori</b>	Eleonora, di Alessandro e Dorian Silli
<b>Nave S. Rocco</b>	Irene, di Marco e Sonia Castellan
<b>Palù di Giovo</b>	Tobia, di Ivano e Giorgia Pellegrini Chiara, di Marco e Violetta Paolazzi
<b>Pietramurata</b>	Lorenzo, di Stefano e Raffaella Santoni
<b>Predazzo</b>	Elisa, di Angelo ed Ada Lauton Manuel, di Tiziano e Letizia Facchini Aurora, di Andrea ed Elisabetta Felicetti
<b>Roncegno</b>	Joseph, di Pietro e Franca Campestrin Serena, di Daniele Jobstraibizer e signora
<b>Ronchi</b>	Luca, di Fernando e Silvana Lenzi
<b>Selva di Levico</b>	Francesco, di Pierangelo e Lorena Libardi
<b>Sover</b>	Nicol, di Matteo e Sabrina Stenico
<b>Sporminore</b>	Matteo, di Massimo e Cristina Wegher Sara, di Arrigo e Dana Holzer
<b>Tenno</b>	Linda, di Ivo e Valentina Leoni Giorgia, di Graziano e Luisa Leoni
<b>Tiarno di Sopra</b>	Sofia, di Mauro ed Enrica Coradello

## Trento

**Trento Sud**  
"Val di Pejo"  
**Varena**  
**Vigo Cortesano**  
**Villalagarina**

Rallegramenti ai genitori ed affettuosi auguri ai nuovi fiori alpini.

## LUTTI NELLE FAMIGLIE DEI SOCI

<b>Baselga di Pinè</b>	la moglie di Domenico Bortolotti
<b>Bleggio</b>	la moglie di Aldo Donati
<b>Campi di Riva</b>	la mamma di Paolo Marconcini
<b>Castagnè</b>	la mamma di Franco e Tullio Valandro
<b>Castione</b>	la moglie di Francesco Sartori
<b>Civezzano</b>	la mamma dell'amico Erardo Gadotti; la mamma dell'amico Beniamino Uez; il papà di Renzo Volani; il papà dell'amico Mariano Prada
<b>Cloz</b>	la mamma di Sergio ed Ivano Bortolozzi
<b>Commezzadura</b>	il papà di Giovanni Moser; il papà di Luciano e Franco Rossi; il fratello di Enrico Cicolini
<b>Covelo</b>	il papà di Ivan Cattoni
<b>Darzo</b>	il fratello di Livio Giacometti; la mamma di Celestino Marini
<b>Denno</b>	il fratello Bruno di Adriano Gennara; il fratello di Armando e Bruno Dalpiaz
<b>Dimaro</b>	la mamma di Antonio ed Ivo Marcolla; il papà di Sergio Albasini
<b>Lavis</b>	il fratello Stefano di Lodovico de Schulthaus
<b>Levico Terme</b>	il papà di Marco Stefani; il papà di Aldo Arnoldo
<b>Livo</b>	il papà di Massimo Betta
<b>Lizzana "Monte Zugna"</b>	il papà di Claudio Iachelini; il papà di Mauro Malenc; la mamma di Gianni e Fiorello Cattoi; il fratello di Luigi Zampese
<b>Mattarello</b>	la mamma di Marcello Daldoss
<b>Mori</b>	il papà di Antonello Porro; il fratello Angelo di Giovanni, Enrico ed Erminio Gobbi; la mamma di Gianfelice Gobbi
<b>Pressano</b>	la mamma di Fiorenzo Franceschi; la mamma di Oscar Merlo
<b>Rovereto</b>	la moglie di Aldo Spagnoli; il papà di Giovanni Berdini; il papà di Antonio Pinter
<b>S. Orsola</b>	la mamma di Giuseppe Bertoldi; la mamma di Renato Broll; il papà di Vito Rodler; il papà di Giuliano Broll
<b>Seregno - S. Agnese</b>	la moglie di Dario Demattè; il papà di Gianfranco Biesuz
<b>Spiazzo Rendena</b>	il marito della madrina del Gruppo Luisa Lorenzi; la moglie di Angelo Carli
<b>Sporminore</b>	la mamma di Angelo Stefani; la mamma di Dario Cristan; il papà di Riccardo Nardelli
<b>Susà</b>	il papà di Mauro Leonardelli
<b>Tenno</b>	la mamma di Virginio Miorelli
<b>Terlago</b>	la mamma di Natale Bortoli; il fratello di Ferruccio Depaoli; la sorella di Nerino Nissolussi
<b>Termenago</b>	la mamma di Luigi Pedrazzoli
<b>Trento Sud</b>	la mamma di Lino Contrin
<b>Vanza</b>	la mamma di Marcello ed Artemio Chiesa
<b>Varena</b>	la moglie di Bruno Ceol; la mamma di Claudio ed Ervin; il papà di Onorio Gianmoena

<b>Vezzano</b>	la moglie di Ubaldo Gentilini
<b>Vigo Cortesano</b>	il papà di Guglielmo Bortolotti; il papà di Roberto Pontalti; la mamma di Armando Zancanar; la sorella di Giovanni Patton
<b>Villazzano</b>	il fratello di Carlo Grisenti; la mamma di Marcello Bazzanella; la mamma di Franco Tomasi

Partecipando al dolore di familiari ed amici, esprimiamo il nostro più profondo dolore

## ANDATI AVANTI

<b>Aldeno</b>	Marcello Maistri; Saverio Rossi
<b>Bedollo</b>	Eduino Mattivi
<b>Bleggio</b>	Nello Tognotti, fondatore del Gruppo
<b>Borgo</b>	Mario Cappello
<b>Castagnè</b>	Dario Fontanari, già Capogruppo
<b>Cavalese</b>	Giancarlo Longo
<b>Commezzadura</b>	Antonio Marinolli, fondatore del Gruppo; Andrea Stablum, reduce di Russia
<b>Costasavina</b>	Pio Sartori
<b>Daone</b>	Emilio Nicolini
<b>Darzo</b>	Natale Giacometti
<b>Denno</b>	Bruno Gennara; Anselmo Bonn
<b>Dro</b>	Primo Roncher; Valentino Lutterotti; Elio Trenti
<b>Gardolo</b>	Tullio Volani
<b>Levico Terme</b>	Oliviero Vettorazzi, socio fondatore; Luigi Passamani, socio fondatore
<b>Lisignago</b>	Michele Callegari
<b>Lizzanella</b>	Tullio Gasperini

<b>Lizzana "Monte Zugna"</b>	Eligio Azzolini
<b>Lomaso</b>	Remo Bassetti
<b>Masi di Cavalese</b>	Vaia Vittorino, già Capogruppo
<b>Mezzocorona</b>	Olivo Gennara
<b>Mezzolombardo</b>	Udalrico Tretter; Giuseppe Calliari
<b>Montevaccino</b>	Renato Ravanelli
<b>Mori</b>	Lorenzo Robol; Dario Tonini; Giuseppe Bertolini
<b>Nave S. Rocco</b>	Giuseppe Brugnara
<b>Ossana</b>	Giorgio Matteotti, amico degli alpini
<b>Predazzo</b>	Enrico Cavada; Giuseppe Bernardi, già Capogruppo
<b>Riva del Garda</b>	Franco Passerini; Cesare Malossini, sindaco di Riva
<b>Roncone</b>	Mauro Salvadori
<b>Rovereto</b>	Silvio Ognibeni
<b>Ruffrè</b>	Valentino Larcher
<b>Selva di Levico</b>	Alberto Marchesoni
<b>Taio</b>	Bruno Zanolli; Amadio Chilovi, già Consigliere di Zona
<b>Tassullo</b>	Dario Valentini
<b>Tenno</b>	Gino Stanga
<b>"Val di Pejo"</b>	Giuseppina Bevilacqua, madrina del Gruppo
<b>Vigo Cortesano</b>	Lina Patton, madrina del Gruppo
<b>Villalagarina</b>	Silvio Strafellini

Partecipando al dolore di familiari ed amici, esprimiamo il nostro più profondo cordoglio

## BIBLIOTECA

## I soldati della valle dell'Agno - Ed. Sez. Ana Valdagno

Un'altra storia della Campagna di Russia. Questa volta viene raccontata dai protagonisti originari della Valle dell'Agno. Gran parte dei soldati di quella zona faceva parte di Battaglioni Alpini decimati durante la Seconda Battaglia sul Don e la successiva fase di ripiegamento.

Combatterono e morirono per fermare i russi e consentire il ripiegamento, ma combatterono anche a Nikolajevka dove la Tridentina, alla testa di migliaia di disperati, riuscì a rompere l'ultimo accerchiamento.

Molti caduti appartenevano alle Divisioni Vicenza e Pasubio e altre divisioni di Fanteria travolte dall'attacco sferrato dai Russi nella prima metà di dicembre del 1942. Nel libro "I soldati della Valle dell'Agno sul fronte russo" edito nel 60° di Nikolajevka, sono state raccolte le testimonianze di quanti parteciparono e ritornarono.

Per la prima volta viene anche riportato l'elenco completo di quanti, dei Comuni della Valle dell'Agno, caddero o furono dichiarati dispersi. Sono 270 i nomi di alpini, artiglieri, fanti, genieri, bersaglieri e cara-

**Terzo raduno degli ex appartenenti al Battaglio Alpini d'Arresto VAL BREN-TA e 21° raggruppamento Alpini da Posizione. La ricorrenza è in programma nei giorni 27-28-29 giugno in occasione del 50° di fondazione del Gruppo Ana di Marano Vicentino. A tutti gli interessati sarà inviato il programma con le modalità di iscrizione. Recapito: Corrado Franzoi, consigliere di zona Sinistra Adige.**



binieri, appartenenti alle Divisioni Julia, Tridentina, Cuneense, Sforzesca, Ravenna, Cosseseria, Pasubio, Celere e Torino che componevano l'Armata italiana in Russia (Armir). Tutto questo nel libro pubblicato nel gennaio scorso dalla Sezione Ana Valdagno.

## Un missionario in Africa chiede aiuto agli alpini

Carissimi Alpini, Conosco la vostra generosità e la vostra capacità di intervento in mille situazioni di bisogno, in Italia come all'Estero.

Oggi vi scrivo dall'Altopiano dei Dogon dove i miei superiori mi hanno mandato e vi chiedo se il desiderio delle 53 comunità cristiane di avere una chiesetta decente può entrare negli obiettivi dei vostri aiuti e interventi. Mi sono deciso a scrivervi conoscendo il vostro attaccamento al Signore quando recitate la preghiera dell'Alpino... e in tante opere buone.

Si tratta di un progetto per 30 chiesette; non sappiamo quanti anni impiegheremo. Solo si tratta di iniziare. In parte collaboreranno anche le comunità locali, ma abbiamo bisogno di acquistare il materiale necessario per realizzarle. Se poi volete venire a conoscere personalmente la situazione sarò contentissimo. Un abbraccio e una preghiera.

Padre Alberto Rovelli  
B.P.5 Bandiagara  
MALI', AFRICA OCCIDENTALE

Per informazioni ed eventuali invii di denaro contattare la segreteria della sezione di Trento



## Offerte per «DOSS TRENT»

<b>Terlago</b>	per i soci andati avanti	€ 30,00	<b>Vanza</b>	Renzo e Renato Maule in memoria del loro papà	€ 14,00
<b>Zambana</b>		€ 50,00	<b>Caoria</b>		€ 100,00
<b>Civezzano</b>	sig.ra Gadler	€ 25,00	<b>Bedollo</b>		€ 50,00
		€ 150,00	<b>Borgo</b>		€ 30,00
<b>Ronzo "Val di Gresta" N.N.</b>		€ 11,00			€ 10,00
<b>Lavis</b>		€ 50,00	<b>S. Michele a/A-Grumo</b>		€ 50,00
<b>Livo</b>		€ 10,00	<b>Villamontagna</b>	in memoria di Luigi Pallaoro e dei soci andati avanti	€ 80,00
<b>Bondo</b>		€ 30,00	<b>Mezzocorona</b>	in memoria dei soci andati avanti	€ 30,00
<b>Cloz</b>	la nipote Giulia per la morte della mamma di Sergio ed Ivano Bertoluzzi	€ 30,00	<b>Mezzolombardo</b>	la moglie in memoria del marito Antonio Martignano	€ 20,00
<b>Trento</b>	Armando Panizza	€ 17,00		la moglie Maria in memoria del marito Rodolfo Marinchel	€ 30,00
	Lino Rizzi	€ 5,00		la famiglia Uldarico Trettel	€ 200,00
	Ernesto Maserati	€ 15,00	<b>"Val di Pejo"</b>		€ 20,00
	Gemma Facchinelli in memoria del marito		<b>Lizzana</b>	la famiglia in memoria di Eligio Azzolini	€ 30,00
	Osvaldo de Pol	€ 37,00		il Gruppo in memoria di Gianvito Simoncelli	€ 20,00
	Giovanni d'Accordi	€ 9,00	<b>Storo</b>		€ 100,00
	Ezio e Renato Vettori in memoria di papà Luigi e mamma Mary	€ 37,00	<b>Pietramurata</b>		€ 25,00
	Peter Lang	€ 7,00		cav. Bruno Franch	€ 20,00
	Romano Beber	€ 17,00	<b>Caldes</b>	Gruppo Ana per Rizzi Marino andato avanti, ex capogruppo	€ 30,00
<b>Roverè della Luna</b>		€ 21,00			€ 30,00
<b>Masi di Cavalese</b>	per Maddalena Vanzo e Enrico Delvai	€ 20,00	<b>Olle</b>		€ 30,00
		€ 20,00	<b>Lizzana M.Z.</b>	il Gruppo per Fiorèllo Azzolini	€ 20,00
		€ 20,00	<b>Lizzanella</b>	il nipote Alfredo in memoria dello zio Carlo Martini	€ 25,00
<b>Trento Sud</b>	Luigi Nicolini	€ 50,00		il Gruppo per Mario Cosentino	€ 25,00
	la moglie per il 4° anniversario di Bruno Tabarelli	€ 15,00	<b>Grumes</b>		€ 10,00
		€ 150,00		Remo Sommadossi	€ 30,00
<b>Novaledo</b>	in memoria di Emilio Bellumat	€ 50,00	<b>Termenago</b>		€ 25,00
<b>Aldeno</b>	per il 50° di fond. del Gruppo	€ 50,00	<b>Montesover</b>		€ 30,00
<b>Piedicastello-Vela</b>		€ 25,00	<b>Costasavina</b>		€ 5,00
<b>Smarano-Sfruz</b>		€ 50,00	<b>Terragnolo</b>	Edoardo Matuzzi, r. di Russia	€ 25,00
<b>Levico</b>	un alpino di Levico dal gruppo	€ 10,00			
		€ 100,00	<b>Totale</b>		€ 2.240,00
<b>Pergine</b>	Giorgio e signora Cassinari in ricordo del 3° anniversario della morte del figlio Fabrizio	€ 15,00			
<b>Commezzadura</b>		€ 30,00			

<b>Ezio e Valeria Marchelli</b>	(Aldeno) nel 35°	€ 25,00
<b>Angelo e Loredana Bernardi</b>	(Aldeno) nel 35°	€ 25,00
<b>Luigi e Marta Schneider</b>	(Bedollo) nel 30°	€ 5,00
<b>Adolfo e Giuliana Pergher</b>	(Carbonare) nel 50°	€ 20,00
<b>Mario e Maria Poli</b>	(Cavareno) nel 50°	€ 5,00
<b>Renato e Franceschina Comai</b>	(Cavedine) nel 25°	€ 25,00
<b>Fabio e Wilma Bertolini</b>	(Dambel) nel 25°	€ 15,00
<b>Alfonso e Maria Pia Barberi</b>	(Lizzana) nel 35°	€ 10,00
<b>Maurizio e Teresa Boschi</b>	(Mattarello) nel 25°	€ 2,50

## Anniversari di matrimonio

<b>Giuliano e Sandra Nicolodi</b>	(Mattarello) nel 25°	€ 2,50
<b>Bruno e Luciana Mosna</b>	(Mattarello) nel 30°	€ 2,50
<b>Romano e Marcella Heger</b>	(Mattarello) nel 40°	€ 2,50
<b>Lino e Lina Franceschini</b>	(Povo) nel 46°	€ 5,00
<b>Lino Cesare ed Olga Baldo</b>	(Romagnano) nel 55°	€ 10,00

Grazie e rallegramenti agli sposi per il loro felice traguardo

<b>Giorgio e Rosanna Zamboni</b>	(Ruffrè) nel 35°	€ 8,00
<b>Gianni e Mariagrazia Seppi</b>	(Ruffrè) nel 25°	€ 8,00
<b>Carlo e Maria Larcher</b>	(Ruffrè) nel 45°	€ 8,00
<b>Giuseppe e Antonietta Inama</b>	(Sarnonico) nel 40°	€ 10,00
<b>Giacinto e Giacomina Masè</b>	(Spiazzo) nel 50°	€ 25,00
<b>Vittore e Natalia Sartori</b>	(Spiazzo) nel 62° e 94° compleanno	€ 50,00
<b>Giovanni e Assunta Bertoldi</b>	(Tavernaro) nel 50°	€ 20,00
<b>Giovanni e Alma Comper</b>	(Vanza) nel 50°	€ 20,00
<b>Totale</b>		€ 304,00

## CRONACHE DAI GRUPPI

a cura di R. Gerola, B. Lucchini, I. Tamanini, G. Vettorazzo

## ZONA DESTRA ADIGE



**ALDENO** – Grande festa per gli alpini di Aldeno che in ottobre hanno festeggiato i 50 anni di fondazione del gruppo. La festa si è aperta con una fiaccolata al cimitero per deporre una corona a ricordo degli alpini andati avanti. La serata si è conclusa nel teatro comunale con un concerto dei Cori ANA di Trento e di Piovene Rocchette. Il giorno seguente, il vessillo sezionale, una folta rappresentanza di gagliardetti, il gonfalone comunale, rappresentanze delle associazioni locali, autorità e popolazione hanno accompagnato gli alpini nella sfilata aperta dalla banda sociale di Aldeno. Quindi, solenne cerimonia al nuovo monumento dedicato ai caduti di tutte le guerre. Nel suo intervento il capogruppo Muraglia ha rievocato per sommi capi il mezzo secolo di attività svolta. Parole di elogio al Gruppo e a tutta l'Ana da parte del sindaco Daniele Baldo, dal presidente la giunta provinciale Dellai e dal rappresentante la sezione Carlo Margonari. Cornice alla festa la presenza del picchetto d'onore del 2° artiglieria Vicenza.

**PIEDICASTELLO** – Particolarmente significativa la presenza delle penne nere nel periodo natalizio a Piedicastello. Tra l'altro, fino all'Epifania è stato esposto un presepio illuminato sul Doss Trent. Poi, la domenica prima di Natale, a tutti gli anziani del rione è stato distribuito il tradizionale panettone con spumante: oltre 200 confezioni consegnate a domicilio. Infine, il giorno di S. Stefano, durante il concerto sul Doss Trent, distribuzione di vin brulè.



**RAVINA-BELVEDERE** – Da 24 anni al vertice del Gruppo Ana Ravina-Belvedere, Lorenzo Cattoni è stato stroncato da un male incurabile a 63 anni. Nel suo lungo impegno ha sempre perseguito l'obiettivo di offrire alla comunità occasioni di ritrovo e di impegno sociale. Era personaggio simpatico ed apprezzato da tutti. Alla cerimonia funebre si sono conati 32 gagliardetti a testimonianza di quanto era conosciuto e stimato. Un commovente estremo saluto è stato pronunciato da Carlo Margonari, per la Sezione Ana di Trento. Poi, le note del silenzio.



\*\*\*

Dopo la scomparsa del capogruppo Lorenzo Cattoni nel settembre scorso, al vertice del gruppo era stato nominato pro tempore Marco Bottura, 29 anni. In occasione dell'assemblea, nello scorso febbraio, Marco Bottura è stato confermato nella carica con voto quasi plebiscitario. Il gruppo, composto da 261 tesserati tra alpini e amici, ha ora ricomposto il proprio direttivo.

**SOPRAMONTE** – Lutto in casa delle penne nere. L'11 gennaio scorso, all'età di 81 anni è scomparso Pio Segata, presidente onorario del gruppo. Ne era stato tra i fondatori nel 1954 e sempre seppa trascinare le penne nere nelle sue proposte. Reduce della Seconda guerra mondiale era stato sul fronte in Montenegro e poi partigiano convinto. In paese lo ricordano come una persona sempre impegnata a favore della gente. A dargli l'estremo saluto, anche tutti i gagliardetti della Destra Adige e il presidente sezionale Giuseppe Dematté.



## ZONA SINISTRA ADIGE

**PRESSANO** – Un nuovo gagliardetto per il Gruppo Ana di Pressano. È stato benedetto nel corso di una simpatica cerimonia dal parroco don Lionello Corradini,

madrina la signora Margherita Maran, vedova di Carmelo Zancanella, alpino andato avanti. Era presente anche il sindaco di Lavis, Tomasin con il consigliere di zona Corrado Franzoi e il comandante della stazione dei carabinieri. Il discorso ufficiale è stato pronunciato dal capogruppo Giancarlo Chisté davanti a un'affollata presenza di popolazione e naturalmente di alpini.

**TRENTO CENTRO** – Particolarmente riuscita la distribuzione di gnocchi nel corso del sabato di carnevale in piazza Duomo a Trento. L'iniziativa del Gruppo Trento Centro curata da una quindicina di penne nere ha raccolto ben mille euro. La somma è stata devoluta alla Lega contro i tumori. Un grazie alla cittadinanza che ha così generosamente contribuito.



**CIVEZZANO** – Anche un tour attraverso la Sicilia per le penne nere di Civezzano partecipanti all'Adunata di Catania. Ma nel corso dell'anno ecco anche l'amicizia con gli alpini della protezione civile di Bergamo in visita a Civezzano con le rispettive consorti. La conoscenza era stata fatta a Belfiore in occasione del soccorso ai terremotati. Prossimo appuntamento con ... le bocce e il nuovo campo di gioco. E naturalmente l'adunata ad Aosta per la quale tutto è ormai pronto da qualche tempo.

**TRENTO SUD** – Giorgio Nicolini è stato riconfermato alla guida del Gruppo Ana di Trento Sud. La sua elezione è avvenuta nel corso dell'annuale assemblea svoltasi nella sede alla presenza del consigliere sezionale Enrico De Aliprandini e del presidente della Circostruzione Oltrefersina, Andrea Robol. In direzione sono stati poi riconfermati: Claudio Bassano, Giuseppe Carrera, Mario Feller, Livio Filippi, Paolo Filippi, Rino Frizzera, Arrigo Molinari ed Ezio Zanetti; nuovi sono invece: Umberto Jurman, Domenico Peranzoni, Corrado Sessa e Giorgio Zanetti; revisori dei conti: Antonio Mercutello e Mario Corbello.

**MATTARELLO** – In occasione della sagra patronale di San Leonardo, il Gruppo di Mattarello con il suo responsabile Riccardo Tamanini ha consegnato una targa ricordo a Carlo Margonari. Il riconoscimento ha testimoniato l'impegno che Margonari ha profuso negli anni durante i quali era presidente della Sezione. Dopo un breve discorso di ringraziamento, la serata ha visto un concerto del corpo bandistico locale con la partecipazione dei soci più anziani

\* \* \*

Riccardo Tamanini è stato riconfermato a larghissima maggioranza al vertice del gruppo Ana di Matteredello. L'assemblea dei soci si è svolta alla presenza del sindaco di Trento, Alberto Pacher, del presidente della Circoscrizione Lorena Bridi, del comandante dei carabinieri brigadiere Lazzeri e di Carlo Margonari della Sezione Ana di Trento.

**VILLAMONTAGNA** – Asterio Fracchetti è stato riconfermato insieme a tutta la direzione, alla guida del gruppo di Villamontagna. Numerose le iniziative portate avanti nel corso del 2002, ma adesso sono tutti impegnati nel completare i lavori al magazzino e pensare al 50° di fondazione in programma nel 2004.

## ZONA ROVERETO

Tutti gli alpini della zona di Rovereto hanno ricordato Aldo Dapor, consigliere di zona "andato avanti" un anno fa. Una messa in suffragio è stata celebrata da padre Samuele nella chiesa arcipretale di Villalagarina, presente la signora Enrica Conzatti Dapor. Il rito religioso era stato preceduto dalla deposizione sulla sua tomba al cimitero di Borgo Sacco di un mazzo di fiori da parte del consigliere di zona Conzatti e dal consigliere sezione Toss.

\* \* \*

In occasione della visita pastorale nel decanato di Rovereto, l'arcivescovo di Trento Luigi Bressan ha voluto incontrare tutte le associazioni dedite al volontariato sociale operanti nella comunità roveretana. Per gli alpini dei nove Gruppi Ana della Vallagarina, presenti numerosi in sala Filarmónica, il consigliere di zona Conzatti ha tracciato una breve relazione sull'attività e sugli obiettivi del loro operato. Monsignor Bressan ha gradito moltissimo il regalo di alcune pubblicazioni e tra queste, in particolare, "Operazione sorriso" per la costruzione di un asilo a Rossos in Russia. L'arcivescovo, accompagnato dal decano di Rovereto, monsignor Felicetti, nella foto insieme al professor Guido Vettorazzo, si è detto molto soddisfatto dell'in-



contro tanto articolato e numeroso, ricordando in chiusura la nota parabola dei talenti che invita ogni persona ad impegnare le proprie qualità.

\* \* \*

Su invito di padre Samuele, il capigruppo della zona guidati da Remo Conzatti, si sono incontrati con monsignor Mario Mucci, cappellano capo della Finanza, già presso il Corpo d'Armata Alpino. Argomento della riunione svoltasi il 16 febbraio scorso è stato il precetto pasquale delle Forze armate del 2 aprile 2003. Era presente anche l'arcivescovo Bressan in visita pastorale nel decanato di Rovereto. Le penne nere erano presenti in folto numero anche per prestare servizio al rinfresco che è seguito alla Messa celebrata in San Marco.

**VOLANO** – Il gruppo alpini "Nikolajevka" ha degnamente celebrato, domenica 19 gennaio, il 60° della battaglia di Nikolajevka per ricordare i moltissimi sacrifici e patimenti sofferti causa le guerre e le violenze, per trarne messaggio di fratellanza e monito di pace. Attorno al vessillo sezione Ana e al labaro dell'Unirr di Trento erano schierati una ventina di gagliardetti con rappresentanze di Zona. Il sindaco, il segretario Unirr e il consigliere sezione Carlo Margonari sono intervenuti con brevi discorsi di commemorazione, presenti fra tanta popolazione sei reduci di Russia, famigliari di Caduti e dispersi. Dopo la Messa, il capogruppo Luciano Simoncelli ha guidato il corteo al monumento ai Caduti per gli "onori", con esposizione di corona d'alloro sulle note del silenzio.

**LIZZANA** – Il gruppo delle penne nere piange per l'improvvisa scomparsa di Gianvito Simoncelli, fratello del capogruppo Franco. La sua morte è stata improvvisa, nel novembre scorso in seguito a un tragico incidente stradale. Tante sono state le attestazioni di stima nei suoi confronti proprio per il ruolo che ha avuto nel campo del sociale e per gli ideali che ha sempre portato avanti con tenacia.



**LIZZANELLA** – Il gruppo alpini di Lizzanella ha ricordato con affetto e stima l'alpino Carlo Martini della "Pusteria" andato avanti recentemente. Da sempre nel direttivo del Gruppo, era alfiere e come tale presenziava con costanza alle cerimonie. Fu anche particolarmente attivo nella ricostruzione della baita e disponibile nei confronti di chi aveva bisogno.

\* \* \*

Gli alpini di Lizzanella hanno rinnovato il consiglio direttivo confermando Ennio Barozzi alla carica di capogruppo. Nutrita la sua relazione che ha spaziato dall'Aduana di Catania ai raduni e alle celebrazioni cui il gruppo ha sempre partecipato in forze. Ultimamente ha avuto poi la conclusione una speciale raccolta di denaro e alimentari a favore dei terremotati del Molise. Una delegazione Ana capeggiata da Barozzi si è recata a Macchia Belfortore (Campobasso) per la consegna al sindaco di quanto raccolto.

**POMAROLO** – Il Gruppo Ana ha adottato a distanza Filmon, un bambino di 7 anni che abita a Sembei vicino ad Asmara in Etiopia. Il gesto di solidarietà si completerà alla fine del ciclo dei suoi studi. Filmon ha altri sette tra fratelli e sorelle; i suoi genitori sono disoccupati e nessuno è in grado di provvedere a lui o ai suoi fratelli.

## ZONA BASSA VALLAGARINA

**ALA** – Nel 50° di rifondazione, gli alpini guidati da Egidio Bruni hanno organizzato domenica 20 ottobre, una manifestazione celebrativa d'effetto e assai affollata. Erano presenti i vicepresidenti sezionali Pinamonti e Covi con il vessillo e vari consiglieri sezionali: Filippi, Mattei, Tosas e Lorenzini. Dopo l'alzabandiera presso la nuova sede del gruppo, le vie della città imbandierata, sono state allietate dalle note della Fanfara alpina di Ala che accompagnava il corteo dei partecipanti alla Messa celebrata da padre Taverna. Sono seguiti i discorsi del capogruppo Bruni e del sindaco Mellarini. Il vicepresidente Pinamonti ha portato il saluto della sezione Ana di Trento.

## ZONA ALTIPIANI FOLGARIA-LAVARONE-VIGOLANA-LUSERNA

**VATTARO** – Nel corso dell'assemblea annuale il Gruppo Ana di Vattaro ha sottolineato, tra l'attività programmata, l'inaugurazione della nuova sede al "Doss del Bue". Folta era stata la partecipazione di penne nere e di autorità. La cerimonia era stata allietata dalla Fanfara alpina di Ala.

**VIGOLO VATTARO** – L'iniziativa "Nonno Vigile" è stata al centro dell'assemblea annuale svoltasi nella nuova sede inaugurata nel giugno 2002. Il capogruppo Emilio Tamanini ha ricordato che ben sette alpini si sono prestati per il servizio di vigilanza alle scuole. Non sono mancati i ringraziamenti al gruppo da parte del sindaco Kaswalder per gli interventi nel sociale e in occasione di manifestazioni. Alla presenza del consigliere nazionale Attilio Martini si è quindi svolto il rinnovo delle cariche che ha visto Alfonso Ducati subentrare a Emilio Tamanini nella carica di capogruppo.

**BOSENTINO** – Cambio della guardia al vertice del gruppo Ana anche a Bolentino. Claudio Carlin ha lasciato l'incarico dopo aver illustrato l'attività svolta. Gli è subentrato Paolo Papi. Presente anche il sindaco che ha ringraziato le penne nere per la loro attività.

**LAVARONE** – Assemblea elettiva anche a Lavarone, dove è stato riconfermato al vertice, il capogruppo Armando Lunelli. Nel corso dei lavori è stato ricordato l'alpino Nico scomparso in un tragico incidente stradale e l'inaugurazione della chiesetta recentemente ristrutturata.

## ZONA ALTO GARDA E LEDRO

**CAMPI DI RIVA** – Le penne nere del Gruppo sono state protagoniste della cerimonia del 4 Novembre. Nella ricorrenza, presenti il sindaco e la giunta di Riva, è stata celebrata una Messa in suffragio di tutti i Caduti e dispersi delle due guerre mondiali, cui è seguita la deposizione di una corona al monumento ai caduti. Alla manifestazione hanno partecipato numerosi gagliardetti in rappresentanza della zona insieme al consigliere sezione Enrico Bressan.

**TENNO** – Gli Alpini del Gruppo di Tenno per non dimenticare i loro caduti ogni anno salgono in luglio al rifugio Mandron per il Pellegrinaggio della zona dell'Alto Garda e Ledro in Adamello, dove compiono alcune escursioni sui teatri della Guerra Bianca, combattuta fra Alpini e Kaiserjaeger nel 1915/1918. La cerimonia, in forma ridotta si è svolta in parte presso la piccola



e caratteristica chiesetta del Mandron e in parte al cimiterino di guerra sito nei pressi della stessa, con la lettura della preghiera dell'Alpino e di altre semplici ma toccanti preghiere per tutti i caduti sia Italiani che Austroungarici. Un breve pensiero a tutti gli Alpini del nostro gruppo che "sono andati avanti", che sono sempre tanti e sempre di più. La cerimonia si è conclusa con la deposizione di un mazzetto di rododendri su ogni lapide, mentre sul pennone venivano issate in sequenza la bandiera italiana, quella europea ed anche quella austriaca, in onore appunto di tutti i Caduti.

**DAONE** – All'età di 91 anni è "andato avanti" il grande invalido di guerra Emilio Nicolini di Daone. Dal Capo dello Stato era stato insignito dell'onorificenza di "commendatore" al merito della Repubblica. Emilio Nicolini era il più anziano dei grandi invalidi di guerra delle Giudicarie ed uno degli alpini superstiti della Guerra d'Africa. Al momento dell'estremo saluto ha avuto gli onori militari e l'omaggio delle penne nere.



## ZONA VALLE DEI LAGHI

**MONTE CASALE** – Nel corso delle festività natalizie il Gruppo Alpini, ha donato dei giocattoli ai bambini che frequentano le scuole materne delle frazioni Sarche di Calavino e Pietramurata di Dro. Ogni anno gli alpini visitano queste due strutture scolastiche nel giorno di S. Lucia, trascorrendo alcune ore in serena allegria.

**LASINO** – Nel 1971 il Gruppo Alpini di Lasino aveva realizzato una chiesetta per onorare i caduti di tutte le guerre. L'edificio religioso si trova nella località denominata Campo di Lasino (sopra Lagolo), dove nelle immediate vicinanze c'è una suggestiva sorgente chiamata Fontana de la Gocia. Purtroppo alcuni mesi orsono, il manufatto è stato danneggiato seriamente: distrutte alcune vetrate, un dipinto, divelto i fiori ed alcuni lumi. Nonostante quest'atto vandalico, gli alpini di Lasino diretti dal loro capogruppo Giuseppe Grotti, hanno in ogni caso deciso un riordino complessivo dell'area, e di rendere ancor più solenne questo luogo di raccoglimento e memoria alpina.



**COVELO** – Grande successo alla terza edizione della Ciaspolonga, lungo i declivi del gruppo Gazza-Paganella. Perfetta l'organizzazione del gruppo alpini Covello di Terlago e del capogruppo Modesto Cappelletti. Ben 462 persone hanno percorso i 10 km della marcia non competitiva con le ciaspole, partendo di buon mattino dalla località Salare di Andalo. Punto intermedio di ristoro alla baita Germano Miori (alpino al qual è dedicato questo raduno) in località Cancanù, quindi rientro a Covello dalla Bocca di S. Giovanni percorrendo l'erta strada selciata. Arteria che un tempo era l'unica via di comunicazione tra la valle dei Laghi e l'altipiano Andalo-Molveno, e dove è ancora possibile ammirare un'antica incisione, in onore del santo Giovanni, scolpita nella roccia e datata 1646.

**VEZZANO** – La sede del gruppo alpini di Vezzano non è riuscita a contenere quanti hanno accolto l'invito del capogruppo Paolo Tonelli, a partecipare alla serata sul dramma degli alpini, nel 60° anniversario della Campagna di Russia e dell'epica battaglia di Nikolajevka. Dopo la descrizione storica, il presidente della sezione ANA Trento, Giuseppe Demattè, si è soffermato sulla lettura d'alcuni brani ed ha fatto comprendere il dramma di questi soldati. Nel corso del successivo dibattito, significativi i contributi e gli aneddoti di altri reduci. Commovente le memorie dell'alpino Aristide Rossi di Trento, che ha raccontato il ruolo – spesso ignorato e sottovalutato – dei conduttori dei muli. Alla serata erano presenti tutti i 12 capigruppo della Valle dei Laghi con il consigliere di zona Ottorino Toccoli, la vice sindaco di Vezzano Diomira Grazioli e gli assessori Trentini e Rigotti, il parroco don Luciano Anesi, il comandante della compagnia carabinieri di Trento Antonio Irrera con il maresciallo capo Mario Donato Melfi. Questa iniziativa è stata decisa dal gruppo alpini di Vezzano, nell'ambito delle cerimonie del "Giorno della Memoria".

\* \* \*

Gli alpini del gruppo ANA di Vezzano (57 iscritti + 18 amici), hanno eletto il nuovo capogruppo e la direzione per il biennio 2003/05. Presieduta dal consigliere di zona Ottorino Toccoli, i soci hanno da prima seguito con attenzione la relazione del presidente Paolo Tonelli e in seguito quella del tesoriere Valerio Tonelli.

Rieletto Paolo Tonelli mentre il nuovo direttivo è composto da Valerio Tonelli, Giuseppe Gentilini, Adriano Tecchioli, Aldo Santuliana, Virgilio Canderan, Marino Lunelli e Livio Santuliana (alfiere porta gagliardetto).

## ZONA GIUDICARIE RENDENA



**BONDO** – Nel corso del 2002, il gruppo Ana di Bondo è stato funestato dalla scomparsa di due alpini fratelli. Sono infatti andati avanti: Guido e Sigfrido Molinari che le penne nere vogliono ricordare.

**STORO** – In occasione dell'assemblea generale, il gruppo Ana di Storo ha commemorato anche la battaglia di Nikolajvka. La riunione è stata infatti preceduta da una Messa celebrata nella chiesa parrocchiale.

**SPIAZZO RENDENA** – Il Gruppo Ana di Spiazzo Rendena ha festeggiato con affetto l'alpino Vittore Sartori: è iscritto al gruppo fin dalla fondazione nel 1960 e ha compiuto recentemente 94 anni oltre che festeggiato il 62° anniversario di matrimonio. Tutto il gruppo gli ha portato gli auguri di un buon proseguimento.

\* \* \*

Celebrazioni anche per l'alpino Giacinto Masè, classe 1922, che insieme alla consorte Giacomina, ha festeggiato le nozze d'oro. Per l'ambito traguardo, le penne nere hanno augurato loro di proseguire nella felicità e in salute.

**DARZO** – Omaggio a don Grazioso, il sacerdote tanto amato dalla comunità di Darzo e soprattutto dagli alpini. A suo ricordo è stato scoperto un cippo di granito in Val Donea. Il manufatto è stato offerto dai Fratelli Perdetti di Carisolo con fotografia e dedica "a don Grazioso, gli Alpini e la Comunità di Darzo". La manifestazione ha visto la celebrazione di una Messa con benedizione del cippo da parte di don Antonio Sebastiani, don Natale Bonomini e padre Ilario Maccarinelli. La messa è stata accompagnata dalla Corale San Giovanni di Darzo. Alla cerimonia, presente anche il consigliere di zona Bruno Manzoni.



**LODRONE** – Semplice ma commovente cerimonia alla scuola materna di Lodrone. Il Gruppo alpini del paese ha infatti donato alla scuola il tricolore. Con l'occasione, è stato spiegato ai bambini il compito che gli alpini svolgono nel volontariato e nella Protezione civile. All'iniziativa voluta dal capogruppo Marino Giacometti, erano presenti con il consigliere di zona Bruno Manzoni anche una delegazione di penne nere.



## ZONA PIANA ROTALIANA E BASSA VAL DI NON

**FLAVON** – Su iniziativa degli alpini della zona Piana Rotaliana e Bassa Val di Non in accordo con il Gruppo Ana di Flavon e la Sezione Ana di Trento si è ritenuto opportuno aiutare Francesco Depero. Si tratta del ventenne di Flavon investito in un incidente stradale a Cles, circa due anni fa, e che vive in condizioni disagiate in seguito all'incidente. Francesco necessita di assistenza continua, mentre la sua famiglia sta sostenendo forti spese per adattare l'ambiente alle esigenze del ragazzo. Per questo è stato deciso di aprire una sottoscrizione con conto corrente alla Cassa rurale di Tuenno con la denominazione "Un aiuto per Francesco". Per condividere questa solidarietà ecco le coordinate bancarie: numero c/c 3100960; cin: A; Abi: 8282; Cab: 34810.



**FAEDO** – Natale alpino tutto particolare per la comunità di Faedo. Il locale Gruppo Ana ha infatti allestito il tradizionale presepe con una capanna tutta particolare: Maria e Giuseppe con Gesù Bambino, l'asinio e il bue sono stati collocati sotto il cappello alpino. Una capanna quindi con un significato emblematico. L'iniziativa ha trovato un successo completo.

## ZONA MEDIA VAL DI NON

**REVÒ** – Sempre attivo il gruppo Ana di Revò con i suoi 47 iscritti e guidato dal capogruppo Amerigo Zadra. Merita di ricordare la "Festa del Gropel" nata per promuovere il vino locale appunto del "Gropel", rinomato fin dall'inizio del secolo scorso. L'iniziativa comprende anche momenti culturali: vecchie ricette culinarie, musica e degustazione del vino. Il gruppo ha anche allestito su proposta dell'amministrazione comunale, la festa per l'inaugurazione della ristrutturata malga e rifugio di Revò a 1734 metri di altitudine: Messa, preghiera dell'alpino, alzabandiera e festa per un migliaio di persone.

**TAIO** – All'età di 60 anni è scomparso alla fine di febbraio Amadio Chilovi, assessore comunale di Taio. Tutto il paese gli ha reso omaggio accompagnandolo all'estrema dimora. Amadio Chilovi rappresentava un personaggio importante per la comunità locale. Oltre ad essere assessore in carica aveva ricoperto anche la carica di vicesindaco e sindaco reggente; per 20 anni si era occupato della vita amministrativa del Comune. Proprio per la stima e l'affetto che si era meritato, ai funerali, una folla di persone si è stretta attorno alla moglie Loredana e ai famigliari. Naturalmente, l'intera amministrazione comunale e un folto gruppo di penne nere con gagliardetti, oltre che dirigenti. Era stato infatti consigliere di zona per alcuni anni, oltre che redattore del Dos Trent. L'estremo saluto per gli alpini gli è stato rivolto dal dottor Giustiniano de Pretis, presidente onorario della Sezione di Trento.



## ZONA ALTA VAL DI NON

**DON** – Alpini sempre disponibili. Così, anche nel 2002 (in luglio) le penne nere del gruppo di Don hanno organizzato la Festa di benvenuto ai bambini di Chernobyl ospitati nelle varie famiglie in val di Non. L'iniziativa assai apprezzata è stata possibile grazie anche alle donne del Gruppo missionario che si sono rivelate ottime cuoche. Si è trattato di uno dei tanti impegni nel sociale del gruppo. Tra questi, la riapertura del sentiero "romantico" che porta al mitico Campanile dell'Orso, una meta molto ambito e poco conosciuta; la tradizionale Festa alla Malga, il ripristino della Strada Vecla, che permette una passeggiata fino al vecchio capitello che sarà presto restaurato, la festa per S. Lucia.

**CLOZ** – Gino Alessandrini è stato riconfermato alla carica di capogruppo nella recente assemblea. Gli iscritti hanno riconosciuto in lui un validissimo promotore di iniziative e lo hanno rieletto nonostante le sue intenzioni a lasciare l'incarico perché oberato di impegni. La direzione che lo affianca è composta da: Erich Cappello (vice), Gilberto Rizzi (segretario); consiglieri: Maurizio Rizzi, Natale Floretta, Dante Floretta, Giorgio Floretta, Angelo Franch, Adolfo Rauzi, Ezio Floretta e Antonio Franch.

**RUFFRÈ** – Nel corso dell'assemblea dei soci è stato riconfermato capogruppo Bruno Borsetti. Tra le iniziative di solidarietà, una Befana alpina a favore dei 76 bambini del paese; l'allestimento di una tombola il cui ricavato è stato dato in beneficenza e l'adozione a distanza di un bambino.

## ZONA VALLE DI SOLE-PEJO-RABBI

**CROVIANA** – Marino Lampis è stato riconfermato alla guida del Gruppo Ana di Croviana. L'assemblea dei soci ha provveduto anche al rinnovo del consiglio direttivo. Così, Daniele Angeli è il vice, Dario Valentinelli è segretario-cassiere; consiglieri: Mario Lampis, Tullio Zanella, Matteo Stanchino, Renato Zanon; revisori dei conti: Marino Angeli e Paolo Andreis. Il 2002 ha visto la celebrazione del 25° di fondazione, la realizzazione del parco pubblico che il Comune ha dedicato agli alpini e la radicale sistemazione del monumento ai Caduti ad opera degli alpini. Nelle dirette vicinanze è stato collocato un cannone della Grande guerra offerto dal ministero della difesa.

**VAL DI PEJO** – Con il missionario Padre Dario Monegatti, il gruppo Ana di Cogolo ha svolto un simpatico incontro. Si è trattato di un'iniziativa svoltasi in località Piazze.



## ZONA DESTRA AVISIO

**CEOLA DI GIOVO** – Gli alpini di Ceola hanno festeggiato i reduci della comunità di Giovo. Nel corso della cerimonia sono state pronunciate parole di ringraziamento per quanti hanno voluto presenziare all'importante manifestazione e ricordato gli ideali che hanno spronato quanti combatterono per dare alle nuove generazioni libertà e democrazia. Al termine della cerimonia, una corona è stata deposta al monumento che ricorda i Caduti in guerra.



**VILLE VALTERNIGO** – Molte ore di lavoro sono state impiegate dalle penne nere del gruppo nel collaborare ai lavori di restauro della chiesa del paese. La loro fatica è stata ripagata dalla partecipazione dell'arcivescovo Luigi Bressan all'inaugurazione avvenuta il 1° settembre.

## ZONA SINISTRA AVISIO - PINÈ



**BEDOLLO** – Giulio Broseghini è stato riconfermato capogruppo. Con lui anche il cassiere Marco Battisti. Segretario è stato nominato Alessio Ioriatti al posto di Siro Battisti che tuttavia rimane in direzione. Una delegazione ha festeggiato Francesco Groff, reduce di guerra e per molti anni nel direttivo, in occasione del suo 90° compleanno.

## ZONA ALTA VALSUGANA

**PALÙ DEL FER-SINA** – Cambio al vertice per il gruppo Ana locale. Giuseppe Petri è il nuovo capogruppo. Si tratta del fondatore che nel 1988 fu assai attivo per istituire il sodalizio alpino. Subentrato a Luciano Petri Anderle.



**PERGINE** – Anche Pergine ha partecipato all'iniziativa del Banco Alimentare indetta a livello nazionale. Alcune alpini del Gruppo di Pergine, di Castagné e di Costar-



## ZONA FEMME E FASSA



**CAVALESE** – Tradizionale Festa di San Nicolò trascorsa dalle penne nere di Cavalese con i bambini della scuola materna. Un simpatico San Nicolò alpino è stato accolto con gioia dai piccoli che hanno poi ricevuto il sacchetto di dolciumi. Sono seguiti cori e canti. Analoga manifestazione nel pomeriggio dello stesso giorno anche con i ragazzi dell'Anffas. Un ringraziamento è stato rivolto alla Cassa rurale Centro Fiemme, alla Magnifica comunità e al Comune che hanno sostenuto l'iniziativa.

**TESERO** – Il gruppo Ana tesorano ha ricordato il reduce di guerra Vigilio Fanton. Classe 1907 è andato avanti il 27 gennaio.



savina hanno "presidiato" il supermercato della Famiglia Cooperativa Perginese di piazza Gavazzi, affiancandosi ad altri volontari del Banco. Consistente la raccolta di farina, riso, zucchero pasta ed altri prodotti in scatola non deperibili.

**CASTAGNÉ** – Oltre 4.000 euro sono stati raccolti a favore della famiglia di Dario Pergher, l'alpino scomparso in seguito a un tragico infortunio sul lavoro a Canale di Pergine. Il gruppo Ana che hanno dimostrato solidarietà sono stati: Castagné, Bieno, Bosentino, Calceranica, Caldonazzo, Centa, Costasavina, Fierozzo, Folgaria, Levico, Pergine, Pieve Tesino, Roncegno, Roncogno, Samone, Selva di Grigno, Selva di Levico, Serse, Tenna, Tezze, Vigolo Vattaro, Villa Agnedo; si sono poi affiancati: Associazione Carnevale del Dolzer, Gs Penne Sprint, Rappresentanza sindacale Nord Vetri, Rino Simoni e Ennio Zampedri.

L'iniziativa, patrocinata dalla Sezione Ana di Trento ha trovato compimento con la una semplice cerimonia di consegna ai familiari.

**LEVICO TERME** – Il 1° settembre scorso in località "Bocheto ai Baiti di Monte" si è svolta la cerimonia commemorativa del 35° di costruzione della Chiesetta degli Alpini. La manifestazione ha visto la partecipazione della fanfara sezionale di Trento, autorità militari civili e religiose, un nutrito numero di gagliardetti in rappresentanza di svariati gruppi della zona, oltre a numerose penne nere.

\* \* \*

Durante il periodo delle Festività Natalizie si è tenuta all'Oratorio parrocchiale di Levico Terme l'assemblea annuale, preceduta dalla celebrazione della Messa. Sono intervenuti il presidente sezionale Giuseppe Dematté, con il vice Pinamonti, il consigliere sezionale Ugo Paoli e il consigliere di zona Roberto Gerola; poi il sindaco Stefanelli ed il parroco don Giulio Andreatta. Accanto alle relazioni sull'attività la riconferma a capogruppo di Gualtiero Pohl.

\* \* \*

Anche per il Natale 2002 il Gruppo Ana ha provveduto all'allestimento del Presepio Alpino presso la rinnovata chiesetta in località Bocheto sotto la regia dell'alpino Marco Pasquini coadiuvato dai soliti giovani Firmino, Bruno, Marco, Aido, ottenendo un lusinghiero successo come testimoniato dalle numerose firme apposte dai visitatori sull'apposito registro posto all'esterno della chiesetta.

\* \* \*

Il giorno 12 gennaio scorso una delegazione del Gruppo ha fatto visita (come da tradizione) agli anziani ospiti della locale Casa di Riposo, portando agli stessi un momento di solidarietà e spensieratezza oltre ad un piccolo segno per ogni ospite; la festa è stata allietata dal canto di alcuni brani alpini eseguiti dal Coro Cima Vezzena di Barco.

**CALCERANICA** – Anche il Gruppo Aba di Calceranica ha inteso ricordare la grande battaglia di Nikolajevka nel 60° anniversario. Il messaggio di pace è stata "inviato" dal Coro sezionale Ana che ha tenuto un concerto nel teatro di S. Ermete. La serata ha registrato gli interventi del capogruppo Guido Fiamozzini, del sindaco Maurizio Pinamonti e di Marco Zeni, dell'Associazione per la ricerca sul cancro di Trento, cui l'incasso è stato devoluto.



**CALDONAZZO** – I "veci" rappresentano un momento importante dello spirito alpino e questo componente è stata al centro dell'assemblea generale dei soci nella sede Ana di Caldonazzo. Così, targhe di anzianità sono state consegnate ad Emilio Curzel, Guido Menegoni, Gilberto Mitterpergher e Angelo Costa; riconoscimento anche a Fulvio Campregher per la costante e fattiva collaborazione. Nel corso dei lavori, il capogruppo Claudio Battisti ha illustrato l'attività dell'anno alla presenza del sindaco Mario Curzel e del vicepresidente sezionale Maurizio Pinamonti. Per il 2003, è anche prevista una collaborazione con i missionari nel Mali.

### ZONA BASSA VALSUGANA



**BORGO** – Pieno successo per la gara di tiro a segno proposta dal Comitato Ana della Valsugana e Tesino. Alla manifestazione ha partecipato un consistente numero di penne nere e "amici" che ha dato piena soddisfazione agli organizzatori. Era in palio il trofeo San Maurizio, gara con carabina ad aria compressa che è stato assegnato al Gruppo di Borgo guidato da Rino Simoni.

**NOVALEDO** – Gli alpini di Novaledo ricordano un personaggio "andato avanti" particolarmente importante per la comunità: il cavalier Emilio Belumat. Sindaco di Novaledo per due mandati, promotore instancabile di opere di volontariato, soprattutto alpino. Classe 1911, gli alpini lo hanno accompagnato all'ultima dimora. Sergio Boccher, capogruppo, gli ha rivolto l'estremo saluto. Con gli alpini c'era anche tutto il paese a testimonianza della stima e dell'affetto che si era guadagnato. Deportato sotto l'impero austro-ungarico e combattente sul fronte greco-albanese, riuscì a sopravvivere alla prigionia nei lager nazisti.

### ZONA PRIMIERO

**CAORIA** – Affollata assemblea annuale dei soci del Gruppo ANA di Caoria, che conta circa 120 iscritti. Ai lavori, era presente anche il socio onorario Colonnello Enrico



Cecchi Comandante della Guardia di Finanza della Regione Trentino Alto Adige. Durante l'assemblea sono state presentate le innumerevoli attività e manifestazioni svolte nell'anno 2002. Tra le più importanti ricordiamo: il raduno sci alpinistico Valle del Vanoi, la sagra patronale di Caoria, l'incontro Italo Austriaco in ricordo dei caduti e delle vittime civili della grande guerra e per la pace nel mondo, il 50° del Soccorso Alpino, la festa estiva alla chiesetta del Pront, il raduno nazionale Natura a Cavallo. Inoltre, in occasione della cerimonia in suffragio dei caduti in guerra svoltasi al Cimitero Militare di Caoria, la consegna al Gruppo della medaglia d'oro dalla Croce Nera Austriaca, simbolo di riconoscimento all'attività svolta. Ricordata anche la visita, che una nostra rappresentanza ha fatto all'arcivescovo Luigi Bressan in dicembre per ringraziarlo della disponibilità dimostrata in occasione dell'incontro Italo Austriaco, quando è salito fino sulla cima del Monte Cauriol per celebrare la messa commemorativa.

### ZONA DESTRA AVISIO

**PALÙ DI GIOVO** – Nel corso del 2002 è andata avanti la madrina del Gruppo Cecilia Brugnara, alla soglia dei 102 anni. Così è stata ricordata: "Ricordo di aver visto zia Cila portare spesso il cappello; la si distingueva anche per questo. Ma il cappello degli alpini. Il suo amore per gli alpini l'aveva portata ad essere la loro madrina, trovava sempre il motto per incoraggiarli, per esortarli nel loro servizio e rendere loro merito di tanto fervoroso amore verso la Patria. Cecilia era insegnante elementare, crocerossina per vocazione, madrina di una delle campane della chiesa, fondatrice dell'Us Mezzocorona, la società ciclistica in cui si formarono atleti come Francesco Moser e Giorgio Simoni, alacre volontaria nel servizio all'ammalato, all'anziano, a chiunque chiedesse aiuto.



## LA 76° ADUNATA NAZIONALE SI SVOLGERÀ AD AOSTA NEI GIORNI 10-11 MAGGIO 2003

(nel 2004 è prevista fin d'ora a Trieste nei giorni 15/16 maggio)

## IL RADUNO SEZIONALE È ORGANIZZATO A MEZZOLOMBARDO DOMENICA 1° GIUGNO 2003

### Calendario attività della Sezione 2003

06 APRILE	Anniversario Baita don Onorio
11 APRILE	Consiglio Direttivo Sezionale
10-11 MAGGIO	76° Adunata Nazionale ad Aosta
23 MAGGIO	Consiglio Direttivo Sezionale
25 MAGGIO	Assemblea Nazionale dei Delegati a Milano
01 GIUGNO	Raduno Sezionale a Mezzolombardo
21/22 GIUGNO	Raduno Triveneto a Soave
29 GIUGNO	Raduno Nazionale - Rifugio Contrin
12 LUGLIO	Doss Trento - Commemorazione anniversario morte Cesare Battisti
13 LUGLIO	Monte Corno Battisti - Commemorazione Cesare Battisti e Fabio Filzi
13 LUGLIO	Commemorazione Ortigara - Pellegrinaggio nazionale
18 LUGLIO	Consiglio Direttivo Sezionale
25-26-27 LUGLIO	40° Pellegrinaggio in Adamello
07 SETTEMBRE	27° Campionato nazionale di corsa in montagna a staffetta - Ronzo Chienis
12 SETTEMBRE	Consiglio Direttivo
24 OTTOBRE	Consiglio Direttivo Sezionale
01 DICEMBRE	62° Anniversario Battaglia di Plevlja con S. Messa per i Caduti
12 DICEMBRE	Consiglio Direttivo Sezionale

## **Il Museo storico delle Truppe Alpine un luogo da visitare perché testimonianza del nostro passato**



*Il Museo storico delle Truppe Alpine voluto a Trento per le nobili tradizioni risorgimentali della città e per i molti Eroi e Martiri che essa ha offerto alla Patria, ha lo scopo di ricordare agli Italiani di oggi e delle future generazioni la dedizione, i sacrifici, gli atti di eroismo, sorretti dalla fede negli ideali, che le Truppe Alpine hanno sempre offerto, tanto in guerra come in tempo di pace, nei molteplici interventi umanitari in soccorso di popolazioni civili in Italia e all'estero. Orari di apertura al pubblico: martedì, mercoledì, giovedì dalle 9 alle 12 e dalle 13.30 alle 16.30; di venerdì dalle 9 alle 12; sabato e festivi: dalle 15 alle 17 (periodo estivo) e dalle 14 alle 16 (periodo invernale). Telefono: 0461 827248.*